

## Sentirsi famiglia di Dio

Crescenzo Card. Sepe



*La domenica è giorno di festa e voi pure state facendo festa. Anche il mare, oggi, è in festa perché stiamo insieme come una sola famiglia. E quando una famiglia vuol fare festa ci sono proprio tutti: papà, mamma, fratelli, sorelle, nonni, zii... tutti! E stiamo insieme perché è giorno di festa.*

*E ciò significa anche giorno di grande allegria, giorno nel quale vogliamo compiere il gesto più bello della nostra vita, incontrare cioè Gesù. Insomma, la domenica è il giorno del Signore, il giorno in cui Cristo, risorto dai morti, è diventato il Salvatore.*

**a pagina 3**

### VITA DIOCESANA



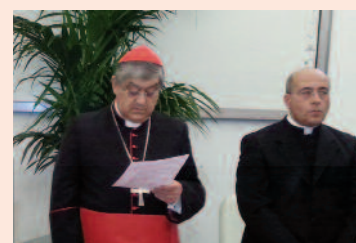
*Le famiglie verso il Sinodo*  
5

### VITA DIOCESANA



*Cercansi volontari per la visita del Papa*  
7

### SPECIALE



*Inaugurazione Anno Giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Campano*  
8 e 9

### CITTÀ



*Educazione e formazione convegno all'Istituto "Don Bosco"*  
11

Ultimo incontro per operatori Centri del Vangelo 4

Il nuovo Consiglio pastorale diocesano 6

Giornata dei carcerati 7

#### Gli interventi

Antonio Ascione • Antonio Boccellino  
Modesto Bravaccino • Antonio Colasanto  
Eloisa Crocco • Oreste D'Amore  
Stefania De Bonis • Antonio Del Gatto  
Delia Del Gaudio • Eloisa Crocco  
Mario Di Costanzo • Virgilio Frascino  
Wladovita Malfi • Lorenzo Montecalvo  
Luigi Maria Mormone • Antonio Puca  
Elena Scarici • Giovanni Strino  
Mariangela Tassielli • Danilo Venturino

Forum socio-sanitario a favore degli anziani 12

Premiazione del torneo Pignatiello 13

Il Cardinale Sepe a Casa Saimir 14

## Maria Cristina Brando, nuova Santa per la Chiesa di Napoli

Domenica 15 febbraio, alle ore 18, messa di ringraziamento, in occasione dell'annuncio della Canonizzazione, presieduta da S.E. Mons. Lucio Lemmo, vescovo ausiliare di Napoli, nella chiesa delle Suore Sacramentine a Casoria, dove si venera il corpo della Fondatrice delle Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato.

\* \* \*

Centro Italiano  
Femminile

## Maternità segreta

Sabato 28 febbraio, alle ore 10.30, nella sala dell'Istituto per gli Studi Filosofici, in via Monte di Dio, Napoli, il Centro Italiano Femminile, con la collaborazione del Cif regionale e cittadino, ha organizzato una tavola rotonda sul tema "Maternità segreta". L'incontro vuole affrontare l'esigenza di conciliare il diritto all'anonimato della madre che, dopo aver partorito in ospedale, per vari e sempre tragici motivi, è costretta ad abbandonare il neonato e il diritto del figlio, una volta raggiunta la maggiore età, a conoscere le proprie origini biologiche. Presenterà la tavola rotonda la presidente provinciale del Cif, Rosa Russo Gargiulo. Modererà Maria Licia Salvia. Interverranno: Antonio Palma; Roberto Paludetto; Luisa Bossa.

## In attesa del Santo Padre Veglia di preghiera in Cattedrale

Il Cardinale Arcivescovo presiederà la grande Veglia di preghiera in preparazione alla venuta di Papa Francesco, **giovedì 12 marzo, alle ore 19**, nella Chiesa Cattedrale.

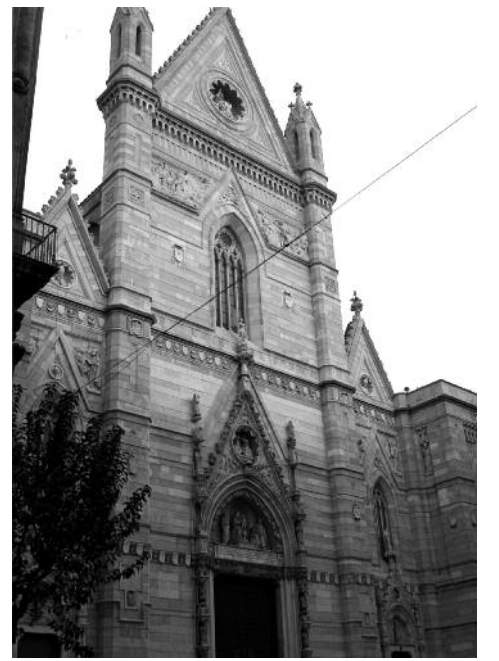
Durante la Veglia un rappresentante di ogni Decanato porterà all'altare la lampada affidata alla comunità degli incontri decanali.

La Veglia è una tappa importante nel cammino che la nostra comunità ha intrapreso per incontrare Papa Francesco.

Nell'attesa di incontrarci per pregare insieme con le vostre comunità, inviamo a tutti un cordiale e fraterno saluto.

✠ **Lucio Lemmo**, ✠ **Gennaro Acampa**, ✠ **Salvatore Angerami**  
Vescovi Ausiliari

Non è prevista la veste liturgica per i sacerdoti, i diaconi e ministri



## Ultimo incontro con gli operatori del Centro del Vangelo La preghiera alla base dell'evangelizzazione



"La Preghiera: elemento fondante dell'Evangelizzazione", è stato il tema dell'ultimo incontro con gli operatori del Centro del Vangelo e Nuova Evangelizzazione, che si è svolto sabato 31 gennaio 2015, nell'aula magna del Seminario Maggiore di Napoli e presieduto da S. E. mons. Lucio Lemmo e dal direttore diocesano, don Luigi Pecoraro.

"La Preghiera" è l'incontro con la Parola di Dio, con Gesù (logos del Padre), afferma don Luigi. Attraverso la Parola - continua - nasce un dialogo con Lui e, se nasce, gli diamo un nome: preghiera. Se nasce la preghiera noi saremo anche in grado di annunciarla perché annunceremo, attraverso la Parola, l'esperienza che noi facciamo con Lui.

Il Vescovo ausiliare mons. Lemmo interviene riallacciandosi a quanto affermato da don Luigi e, prendendo in esame la lettura breve delle lodi del giorno "Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la Parola di Dio" (Eb. 13,7-9), sottolinea l'importanza di essere operatori in quanto sono coloro che costruiscono la fede degli altri.

La preghiera è il rapporto costante che dobbiamo avere con

Dio, un rapporto che non può essere vissuto solo in alcuni momenti perché tra Creatore e creatura non c'è distanza ma c'è un rapporto esistenziale per cui tale rapporto non si interrompe mai.

Per vivere costantemente questa unione, questo rapporto, bisogna amare - continua il Vescovo. Il Creatore ha bisogno del nostro amore e la preghiera è il nostro Sì all'amore. Bisogna sempre amare, in qualsiasi momento della nostra giornata, della nostra esistenza. In qualsiasi momento dobbiamo amare, rinnovare il nostro Sì a Dio. Con il costante amore e la costante preghiera noi continuiamo a mantenere vivo il nostro vincolo con Dio.

L'unica realtà che può interrompere questo rapporto - sottolinea mons. Lemmo - è la nostra libertà, la libertà della creatura di voler interrompere l'unione con il Creatore.

Il tema della preghiera ha suscitato nei numerosi presenti un interesse molto grande, invogliandoli a intervenire in maniera massiva per condividere le proprie esperienze di preghiera e porre domande di approfondimento sul tema ai due relatori.

**Giovanni Strino**

## Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco  
Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

## Due appuntamenti per i giovani



**Giovedì 19 febbraio:** Scuola di preghiera che come ogni mese, si terrà presso il Seminario Arcivescovile "Ascalesi" dalle ore 21. Questo mese sarà occasione per riflettere sul tema del Lavoro e per incontrarci prima della venuta del Sommo Pontefice a Napoli.

**Mercoledì 25 febbraio:** Convegno su "Il futuro della fede in un tempo di crisi", presso la Facoltà Teologica "S. Tommaso d'Aquino" (Viale Colli Aminei, 2), duran-

te il quale si affronterà, sotto il profilo sociologico e teologico, il tema del Futuro, oltre ad alcuni esponenti della Facoltà, intervengono il sociologo Luca Diotallevi dell'Università di Roma Tre e, nel pomeriggio, incontro con Erri De Preghiamo, perciò, tutti i sacerdoti, i movimenti e le associazioni, di far intervenire ad esso i giovani interessati così da non rendere il convegno fine a se stesso ma con fruitori i giovani, futuro della società.

La domenica è giorno di festa e voi pure state facendo festa. Anche il mare, oggi, è in festa perché stiamo insieme come una sola famiglia. E quando una famiglia vuol fare festa ci sono proprio tutti: papà, mamma, fratelli, sorelle, nonni, zii... tutti! E stiamo insieme perché è giorno di festa. E ciò significa anche giorno di grande allegria, giorno nel quale vogliamo compiere il gesto più bello della nostra vita, incontrare cioè Gesù. Insomma, la domenica è il giorno del Signore, il giorno in cui Cristo, risorto dai morti, è diventato il Salvatore.

Tutto questo noi lo viviamo mettendoci attorno ad un tavolo. Voi dopo la Messa, andrete a casa, e vi riunirete intorno ad un tavolo per fare festa, proprio come stiamo facendo noi in questo momento, riuniti attorno a questa mensa dove mangeremo e berremo la nostra salvezza.

Tra poco porterete all'altare l'acqua con il pane e il vino perché diventino il corpo di Gesù e il sangue di Gesù, che noi mangeremo. Abbiamo ascoltato nel Vangelo come Gesù camminava per le strade della Galilea e, avendo saputo che la suocera di Pietro era ammalata, volle andare a trovarla.

La guarisce perché doveva aiutare a casa. Potrebbe sembrare un episodio come tanti, ma in realtà è un evento che nasconde tanta fede e ci aiuta a crescere perché ci mostra un Gesù particolarmente vicino alla gente, accanto a ciascuno di noi. Egli è venuto per essere uno di noi, è venuto per partecipare ai nostri problemi, alle nostre difficoltà, è venuto per guarirci.

Nella prima lettura, Giobbe si lamenta con Dio e Dio sembra quasi non rispondere ai suoi dolori. Qualche volta dice: "Dio mio, dove sei?". La venuta di Gesù ci fa capire che Dio risponde al nostro lamento. Quante volte, nei nostri dolori e nelle nostre sofferenze ci sentiamo abbandonati, percependo talvolta addirittura l'assenza di Dio. Ma è proprio lì che Cristo ci parla e dice: "io sono con te, sono disceso dal cielo per essere tuo amico e fratello". E così insieme agli apostoli comincia a formare la prima Chiesa. Con Pietro, il fratello Andrea, Giacomo e Giovanni, comincia a predicare la buona notizia, della salvezza a tutti gli uomini. Noi oggi siamo eredi di questa volontà del Signore di rappresentare la comunità della salvezza.

*Il Cardinale Sepe in visita alla comunità di Santa Croce a Torre del Greco*

# Sentirsi famiglia di Dio

» Crescenzo Card. Sepe \*



Siamo stati salvati da Cristo, siamo uniti intimamente a Gesù Cristo perché siamo stati battezzati nel suo nome e viviamo come una famiglia, come un popolo perché tutti affratellati dal Signore.

Ciascuno di noi ha tanti amici, a scuola, nel palazzo dove abitiamo... ma uno solo è il più amico degli amici, che non tradisce mai, che ci vuole sempre bene. È Gesù, che ama tutti, ma in modo particolare i bambini perché un po' più simili a lui: sono buoni come Gesù, bravi come Lui, sono l'immagine più bella di Gesù che si presenta a noi, come nostro amico.

Questa comunità parrocchiale, grazie al parroco e a i suoi collaboratori, è una comunità molto bella, dinamica, felice, fiera di essere cristiana. In più in questa parrocchia lo Spirito del Beato Vincenzo Romano avvolge ogni cosa. Egli continua ad essere, seppure dal Paradiso, il parroco di Santa Croce! E questo campanile, che oggi in qualche modo festeggiamo, da cinquecento anni è simbolo di questo sentire la parrocchia come famiglia che si riunisce intorno a questa realtà che ha fatto la storia, non

solo di questa Basilica, ma dell'intera città, perché tutta Torre del Greco è stata costruita in relazione a questo campanile che, nonostante le rovinose eruzioni del Vesuvio, anche per le preghiere del Beato, rimase in piedi nonostante tutta la chiesa fosse stata distrutta.

A volte si parla di "campanilismo". C'è un campanilismo cattivo e c'è un campanilismo buono: il primo è quello di chi si rinchioda in se stesso, nel proprio egoismo e tornaconto, il secondo è quello di chi difende la propria identità e la propria tradizione per un bene ancora più grande a vantaggio di tutti. Quindi è importante, come parrocchia, che vi sentiate come una famiglia che fa parte di una famiglia più grande che è la Diocesi, la quale, a sua volta, fa parte della famiglia più grande rappresentata dalla Chiesa in Italia, in Europa, nel mondo.

Ecco, il Signore ha voluto strutturarci come famiglia di Dio, come popolo santo di Dio. E ci ha mandato i pastori, coloro che lo rappresentano, lo incarnano e lo testimoniano per essere strumenti di quel Vangelo, di quella buona noti-

zia che è il fondamento della nostra fede.

Sono contento di questa giornata, una giornata di sole ma soprattutto una giornata di grande luce interiore, di grande spiritualità perché ci sentiamo tutti uniti, una sola cosa, e insieme vogliamo camminare per rendere gloria a Dio, per incontrare il Signore e soprattutto per testimoniare anche a chi, lontano, ancora non riesce a partecipare della gioia, della felicità e della bellezza di essere cristiano. Il Signore faccia scendere su di voi le sue benedizioni, vi arricchisca con le sue grazie, vi renda forti nel mantenere con fierezza la vostra fede e soprattutto vi renda felici di quell'amore, di quella carità, di quella solidarietà che dobbiamo comunicare agli altri.

E anche a voi bambini diciamo buona festa: Dio vi benedica, vi assista, con l'intercessione del Beato Vincenzo Romano, che speriamo quanto prima Santo. E, con l'assistenza della Vergine del Cielo, Madre di Dio e Madre nostra a tutti dico: 'a Maronna v'accumpagne!

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

## «Prega e soffri per la tua parrocchia»

«Collabora, prega per la tua parrocchia perché devi considerarla come una madre che la Provvidenza ti ha affidato. Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia»: è l'incipit dell'omelia che nel lontano 1964 Paolo VI pronunciò all'inaugurazione di una parrocchia romana, omelia che è diventata una sorta di manifesto rivolto al Popolo di Dio perché comprenda il senso della comunità parrocchiale.

Quell'intervento del Sommo Pontefice che soffrì in modo particolare le difficoltà in cui si dimenava la Chiesa negli anni Sessanta, ci appare di estrema attualità e ci fa leggere il senso della visita che il Cardinale Arcivescovo ha compiuto lo scorso 8 febbraio alla più antica parrocchia del tredicesimo decanato: Santa Croce di Torre del Greco.

Tre ore di calorosa accoglienza da parte dei componenti i numerosi gruppi e movimenti che animano la vita di una comunità, retta da don Giosuè Lombardo, aiutato dal vice don Nico Panariello cui si è aggiunto da qualche mese il diacono Antonio Borriello. Una comunità vivacissima composta da una cinquantina di catechisti, una dozzina di ministri straordinari della Comunione, due cori parrocchiali, un movimento che aiuta i giovani a stare alla larga dalle tossicodipendenze attraverso l'accompagnamento di volontari, l'Unione Cattolici Artisti, il gruppo del Discepolato, Gruppo Famiglia e tanti altri ancora.

Don Giosuè, dopo il saluto liturgico iniziale del Cardinale Crescenzo Sepe, ha ricordato che «Santa Croce opera in un territorio difficile e che, dunque, va benissimo definirli una comunità in missione che agisce facendo leva sull'insegnamento del Beato Vincenzo Romano».

L'Arcivescovo ha definito l'incontro come un autentico giorno di festa, soprattutto quando una comunità parrocchiale agisce come famiglia. Ed è questa che



Foto: Antonio Del Gatto

rende il popolo di Dio una realtà allegra, perché vive l'incontro con Gesù che è venuto per guarirci. Il riferimento evidente alla pagina del Vangelo secondo Marco che la Liturgia della Parola ha proposto nella seconda domenica di febbraio.

Il Cardinale, che aveva definito Santa Croce una parrocchia vivace è tornato sul tema del campanile intorno al quale, da sempre, ha ruotato la vita della città di Torre del Greco.

Al termine della celebrazione è stato cantato "L'umiltà del cuore", da uno scritto di Vincenzo Romano ed è stata recitata la preghiera della Diocesi per la prossima visita a Napoli di Papa Francesco.

Antonio Ascione

Incontro di formazione dei catechisti del IX decanato con la responsabile nazionale del servizio "catechesi delle persone disabili" dell'Ufficio catechistico nazionale

## Catechisti "abili" ad amare

di Modesto Bravaccino

Venerdì 6 febbraio u.s. i catechisti del IX decanato hanno partecipato a Ponticelli, presso la sede decanale, ad un incontro di formazione sul tema "Catechesi e disabilità", organizzato dalla consulta decanale dei catechisti in collaborazione con l'Ufficio Catechistico diocesano.

L'obiettivo che si è voluto raggiungere è stato quello di motivare i presenti ad un maggiore impegno nell'"inclusione" delle persone disabili presenti nei nostri gruppi di catechesi.

A guidare i catechisti in questo momento di formazione è stata suor Veronica Amata Donatello, responsabile nazionale del servizio "Catechesi delle persone disabili" dell'Ufficio Catechistico Nazionale.

Il clima che si è creato è stato da subito cordiale, anche grazie alla dialettica brillante e coinvolgente della relattrice, che attraverso l'uso dei Power Point, il racconto di esperienze personali e un'innequivocabile capacità comunicativa, ha saputo tenere alta l'attenzione, nonostante l'incontro sia durato circa due ore e i presenti fossero numerosi.

Immediatamente la relattrice ha chiarito che il tema della catechesi in presenza di persone disabili non può essere considerato di secondaria importanza nella formazione dei catechisti: infatti, dati statistici alla mano, ha dimostrato come la presenza dei disabili in Italia sia ormai un fatto rilevante. Suor Veronica ha quindi citato i documenti della Chiesa dove si parla di disabilità e di catechesi, e in particolare modo, il Documento Base per la catechesi e il testo Incontriamo Gesù: questi, se letti con attenzione, ci dicono che ormai la disabilità fa parte della vita quotidiana e ci offrono riflessioni stimolanti su come rendere maggiormente inclusive le nostre comunità.

In particolare suor Veronica, utilizzando i verbi della parabola del Buon Samaritano, ci ha suggerito alcuni linguaggi da assumere nella nostra quotidiana esperienza di ca-



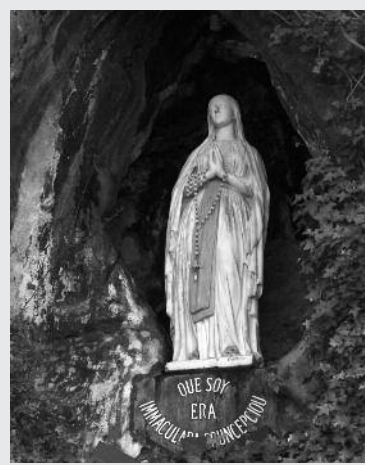
techesi a gruppi dove sono presenti persone con disabilità: il linguaggio dell'uscita da sé, della testimonianza, della prossimità, del saper restare nella domanda senza avere fretta di dare risposte, della proposta, dell'accompagnamento, della comunità, dell'intergenerazionalità, della speranza.

Infine suor Veronica ha velocemente descritto alcune disabilità che si possono appropiare nella catechesi, dando consigli e suggerimenti: in particolare ha parlato di BES (persone con Bisogni educativi speciali), persone sorde, persone cieche, persone Adhd-Ddai, persone con dislessia. Solo marginalmente ha accennato alle persone con autismo, annunciando un prossimo convegno di formazione su questo ultimo tema, che si terrà nel mese di giugno a Salerno.

Sono intervenuti all'incontro formativo circa 230 catechisti. C'è stato anche un tem-

po per le domande, che non allontanandosi dal tema, hanno consentito risposte pertinenti e soprattutto molto utili nell'ambito del discorso iniziato. Suor Veronica ci ha anche invitati ad un seminario di studio, organizzato dal suo ufficio nazionale per il 14 marzo p.v., sul tema "famiglia con disabilità e comunità ecclesiali", presso la Pontificia Università Urbaniana.

Con grande sorpresa hanno partecipato all'incontro anche piccole rappresentanze del I e del XIII decanato, informate dell'evento, e questo ci convince della bontà dell'esperienza e dell'opportunità di offrire un secondo appuntamento per approfondire in forma di laboratorio alcuni aspetti più pratici. Ha terminato l'incontro il decano, don Enzo Liardo, augurandosi che sulla tematica si continui a lavorare per il bene delle nostre realtà ecclesiali.



## Triduo per la Vergine di Lourdes

Il Movimento Missionario Mariano ha organizzato presso la parrocchia Sacro Cuore, in corso Vittorio Emanuele 649/b, il triduo solenne in onore della Beata Vergine di Lourdes che ha avuto inizio lunedì 9 febbraio e si è concluso con la festa della Madonna di Lourdes mercoledì 11 febbraio.

Il primo giorno del triduo, 9 febbraio, alle ore 19,30 i missionari del Movimento hanno animato il S. Rosario solenne. Il 10 febbraio, secondo giorno e vigilia della festa, alle ore 20,00 la veglia di preghiera animata dai missionari è stata presieduta da mons. Mario Cinti, Vicario Episcopale per il settore Laicato della Curia di Napoli e Parroco del Sacro Cuore. Mercoledì 11 febbraio, i solenni festeggiamenti in onore della Beata Vergine di Lourdes hanno visto alle ore 15,30 il S. Rosario per gli Ammalati guidato dal Movimento e alle ore 16,00 la solenne Celebrazione Eucaristica in onore della B. V. di Lourdes con l'Unzione degli Infermi, presieduta da Mons. Mario Cinti, che si è svolta in occasione della XXIII Giornata Mondiale del Malato. Alla fine della celebrazione, si è tenuta la processione aux flambeaux e la benedizione solenne impartita presso i giardinetti attigui alla chiesa.

Durante il triduo la sacra Immagine Pellegrina della Beata Vergine di Lourdes è stata esposta nella chiesa del Sacro Cuore, dove ogni mattina alle 8,30 è stata celebrata la messa in onore della Madonna. Il Movimento Missionario Mariano propone inoltre, in preparazione al triduo solenne, la Novena di Lourdes che si è svolta da lunedì 2 a domenica 8 febbraio alle ore 19,30 presso la Piccola Lourdes, Piazzale Sant'Antonio a Posillipo.

Wladovita Malfi

## Pubblicati gli atti del primo convegno internazionale di mistica

E' stato pubblicato recentemente dalla Libreria Editrice Vaticana "Ecco sto sulla porta e busso" la raccolta degli atti del primo convegno internazionale di mistica svoltosi ad Assisi dal 5 all'8 settembre 2013. Potremo dire che proprio sull'asse Napoli - Assisi, con la complicità della Provincia dei Frati minori Cappuccini dell'Umbria, era nata l'idea di fare della città di San Francesco il centro di studi sulla mistica cristiana. Un'iniziativa fortemente voluta da monsignor Domenico Sorrentino originario di Boscoreale (già docente di Teologia dommatica e spirituale nella facoltà teologica dell'Italia meridionale, vescovo di Pompei dal 2001 al 2005 e dal 2055 arcivescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino) e da uno dei componenti del comitato organizzatore, p. Luigi Borriello (originario di Torre del Greco, carmelitano scalzo, già Promotore della Fede alla Congregazione per le Cause dei Santi, docente di Teologia alla Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale e studioso di Mistica). Nacquero così nel settembre 2013 il I Convegno internazionale di mistica dal titolo "Ecco sto alla porta e busso" e nel settembre scorso il II Convegno dal titolo "Camminate secondo lo Spirito". L'idea di guardare alla mistica con un interesse non storico, ma proiettato verso il futuro è la grande sfida di questo gruppo di studiosi.

Il volume, riporta gli interventi di quanti, esperti del settore, sono intervenuti per offrire approfondimenti sulla teologia del vissuto spirituale (Domenico Sorrentino), su santità e mistica (José Saraiva Martins), sulla vita cristiana come vita nello spirito (Benigno Papa, ofmcap), sulla mistica nella tradizione orientale (Yannis Spiteris, ofmcap) e il vissuto mistico in Europa (Giovanni D'Ercole Fdp), sul legame fra mistica e cultura (Lorenzo Chiarinelli), sulla figura di Maria come espressione della mistica della ferilità (Lucio Angelo Renna, ocar), sulla mistica ecclesiale (Raffaele Farina, sdb). Altri interventi ci offrono



una visione d'insieme sulla scuola domenicana (Marco Salvioli op) e su quella francescana (Raffaele Di Muro, ofmconv), sulla Schola Caritatis Cistercense (Sr. Augusta Tescari, ocs), sulla scuola ignaziana (Carlo Colonna, sj) e sulla scuola mistica carmelitana (Luigi Borriello, ocd). Si tratta di un interessante percorso attraverso le varie forme di sequela cristiana e di cammino guidato dallo Spirito fino alla comunione con Dio (unica grande vocazione dell'uomo).

Stefania De Bonis

"Ecco sto sulla porta e busso"

Atti del I Convegno Internazionale di mistica

A cura di Maria Rosaria Del Genio e Raffaele Di Muro  
Libreria Editrice Vaticana - Euro 24,00

## Riflessione a margine della Giornata del malato La carità ha bisogno di tempo

di Antonio Puca\*

Ascoltando per radio il messaggio di insediamento del neo Presidente della Repubblica italiana, sono rimasto colpito da diversi passaggi. Ma uno in particolare ha attirato la mia attenzione, quando ha citato i diritti dei malati.

In verità dopo tanti applausi, a volte scroscianti e, a quanto poi ho potuto vedere nei servizi televisivi, accompagnati anche da *standing ovation*, mi sarei atteso un applauso più caldo da parte dell'Assemblea. Invece un timido accenno, subito smorzato. Quasi ad esorcizzare un pericolo imminente. Ma tant'è. I malati sono ancora, a mio giudizio, i veri esclusi dalla società di oggi, considerati, come più volte Papa Francesco ha detto, gli scarti. Il ricordo del Presidente Mattarella forse è l'inizio di una sensibilità nuova verso i poveri sofferenti? Mi auguro che i nostri governanti si interrogino e lo seguano in questo.

Il primo diritto è di non essere dimenticati. Qualche giorno fa mi sono trovato all'Ospedale "Ascalesi" di Napoli e, mentre conversavo con la Direttrice sanitaria, ho sentito che, in occasione della prossima Giornata del malato dell'11 febbraio, i ricoverati riceveranno un pranzo speciale. Un piccolo gesto certo, ma significativo, che potrebbe essere imitato da altri mille.

E' questa l'occasione di sensibilizzare gli operatori sanitari ad un'opera di assistenza più umana, più fraterna. Così di invitare i responsabili del settore a varare leggi giuste ed eque, badando non solo alla "spending review", ma capaci di assicurare le cure sanitarie senza ulteriori aggravii soprattutto per le famiglie meno abbienti.

Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata del malato, nella ricorrenza dell'Apparizione della Vergine a Lourdes, scrive con la sua consueta brevità:

"Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Vorrei farlo nella prospettiva della "sapientia cordis", la sapienza del cuore" E sviluppa cinque punti di cosa sia questa sapienza del cuore. "1. Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti. 2. Sapienza del cuore è servire il fratello. 3. Sapienza del cuore è stare con il fratello. 4. Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello". 5. Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo. E, chiosando i vari punti, dice: "Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. In fondo, dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40)".

E aggiunge: "La carità ha bisogno di tempo. Tempo per curare i malati e tempo per visitarli. Tempo per stare accanto a loro come fecero gli amici di Giobbe: «Poi sedettero accanto a lui in terra, per sette giorni e sette notti. Nessuno gli rivolgeva una parola, perché vedevano che molto grande era il suo dolore» (Gb 2,13). Ma gli amici di Giobbe nascondevano dentro di sé un giudizio negativo su di lui: pensavano che la sua sventura fosse la punizione di Dio per una sua colpa. Invece la vera carità è condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro; è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto".

Non è questa in pillole quella che la bioetica oggi chiama "caring" o, nella nostra lingua, premura? Quella vissuta da tanti, laici e santi, anche negli Ospedali della nostra città, lungo i secoli.

"Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo". Quanta gente incontriamo ogni giorno che hanno bisogno di uno sguardo, di una mano, e passiamo via senza volgere la nostra attenzione al fratello o alla sorella nel bisogno, dimenticando che un giorno forse saremo noi al loro posto!

La giornata mondiale del malato possa essere l'occasione di una vera e approfondita riflessione sul bisogno sempre attuale di vicinanza, solidarietà, di vero umanesimo. Come conclude Papa Francesco il suo messaggio:

"L'esperienza di Giobbe trova la sua autentica risposta solo nella Croce di Gesù, atto supremo di solidarietà di Dio con noi, totalmente gratuito, totalmente misericordioso. E questa risposta d'amore al dramma del dolore umano, specialmente del dolore innocente, rimane per sempre impressa nel corpo di Cristo risorto, in quelle sue piaghe gloriose, che sono scandalo per la fede ma sono anche verifica della fede (cfr Omelia per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, 27 aprile 2014).

Anche quando la malattia, la solitudine e l'invalidità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l'esperienza del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la sapienza cordis. Si comprende perciò come Giobbe, alla fine della sua esperienza, rivolgendosi a Dio possa affermare: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5). Anche le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l'uomo con la propria intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo".

\*Ordinario di Bioetica al "Camillianum" di Roma

## Continuano gli incontri di formazione proposti dall'Ufficio Famiglia e Vita Famiglie verso il Sinodo

Sabato 21 febbraio 2015, alle ore 9,30, presso la Parrocchia SS. Pietro e Paolo in via Sallustro a Ponticelli, si terrà il terzo incontro di formazione per operatori di pastorale familiare curato dall'Ufficio Famiglia e Vita dell'Arcidiocesi di Napoli.

L'incontro, dal titolo "Le famiglie verso il Sinodo", inizierà con il saluto e l'intervento di S.E. Mons Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare della nostra Diocesi.

Questo terzo incontro voluto dall'Ufficio di Pastorale familiare, intende, a metà strada del cammino sinodale, coinvolgere gli operatori pastorali, ma anche tutte le famiglie della Diocesi, per riflettere sulla "Vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo" che sarà il tema della prossima Assemblea generale ordinaria del Sinodo di ottobre 2015.

In sintonia con quanto enunciato da Papa Francesco nel discorso conclusivo del Sinodo straordinario dell'ottobre 2014, questo sarà "un anno per maturare con vero discernimento spirituale, le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare".

In questa opera di discernimento, che vorrebbe sfociare poi nella produzione di proposte concrete ed efficaci, l'Ufficio Famiglia e Vita ha chiesto aiuto ad una coppia di sposi, invitati dal Papa ad assistere al Sinodo straordinario, i coniugi Franco Miano e Pina De Simone.

Il professor Franco Miano vive a Pomigliano d'Arco con la moglie e i due figli, laureato in filosofia presso la Federico II di Napoli, insegna filosofia morale presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Si occupa di filosofia contemporanea e problematiche antropologiche, etiche e politiche; è membro della direzione della rivista "Dialoghi", è stato Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica dal 2008 al 2014.

La professoressa Pina De Simone è docente di etica generale e filosofia della Religione presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi. Partecipa alla redazione della rivista "Filosofia e teologia" e fa parte del Comitato di direzione della rivista "Dialoghi" e del comitato scientifico della rivista "Cosmopolis".

La sua attività di ricerca concerne la fenomenologia della religione ed il rapporto filosofia etica. Da sempre impegnata a livello ecclesiale attraverso l'Azione Cattolica, è attualmente Presidente diocesana dell'A.C. di Nola.

L'incontro proposto il 21 febbraio ha lo scopo di riunire operatori di pastorale e non solo, provenienti da tutti i decanati della Diocesi che, con la benedizione del Vescovo Ausiliario, cercheranno di esaminare e dare possibili risposte agli interrogativi che la Chiesa tutta si pone verso gli urgenti bisogni delle famiglie di oggi, accogliendo con entusiasmo l'invito che Papa Francesco fa "al coraggio della fede e all'accoglienza umile e onesta della verità nella carità".

Appuntamento quindi a Sabato 21 febbraio, alle ore 9,30 presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, in via Attila Sallustro - Ponticelli (Na) (per raggiungere la parrocchia: da via Galileo Ferraris proseguire per via Argine, passare per la Clinica Villa Betania e poi girare a destra per via Malibran, via Sallustro è la seconda strada a destra; da autostrade/tangenziale, prendere il raccordo per Pomigliano d'Arco (SS162DIR), uscita Ponticelli/Barra, proseguire per via Argine, alla prima rotonda stradale girare a sinistra per via Malibran, via Sallustro è la seconda strada a destra).

Arcidiocesi di Napoli  
Ufficio Famiglia e Vita

Incontro di formazione per operatori di Pastorale familiare  
**LE FAMIGLIE  
VERSO IL SINODO**

Sabato 21 Febbraio 2015 - Ore 9,30

Parrocchia SS. Pietro e Paolo  
Via Attila Sallustro, Ponticelli (NA)

Introduce:  
S.E. Mons. Lucio Lemmo  
Vescovo Ausiliare Arcidiocesi di Napoli

Relatori:  
Prof. Franco Miano  
Professore di Filosofia morale presso  
l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Prof.ssa Pina De Simone  
Docente di Etica generale e di Filosofia della religione presso  
la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Luigi

Come raggiungerci?  
da autostrade/tangenziale,  
prendere il raccordo per Pomigliano (SS162DIR), uscita Ponticelli/Barra, proseguire per via Argine, alla prima rotonda stradale girare a sinistra per via Sallustro.

Il recente Sinodo straordinario dei Vescovi ha inteso rivolgersi a tutte le famiglie: volendo partecipare alle loro gioie, fatiche e speranze. Siamo a metà strada di un cammino sinodale che si annuncia come una svolta straordinaria per la pastorale familiare e che si concluderà con il prossimo Sinodo ordinario su: "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". La Chiesa di Napoli partecipa a questo processo di approfondimento attraverso l'esperienza dei coniugi Miano, presenti al Sinodo di ottobre scorso. Proveremo ad interrogarci ed a riflettere per non disperdere il tesoro del Sinodo.

Per Informazioni Ufficio Famiglia e Vita | Tel. 081 5574226 | Email : famiglia@chiesadinapoli.it

## Celebrazione delle Cresime in Duomo

Il sacramento della Cresima o Confermazione si celebra, solo per coloro che appartengono alla Diocesi di Napoli, due domeniche al mese, tranne ad agosto, previa prenotazione.

Per la prenotazione occorre: certificato di Battesimo; certificato di avvenuta partecipazione al corso di Cresima presso la propria parrocchia; certificato di idoneità, del padrino o della madrina, rilasciato dal parroco della parrocchia di appartenenza.

L'Ufficio Cresime per le prenotazioni è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.

Questo le prossime date in programma per l'anno 2015.  
22 febbraio; 8 marzo; 22 marzo;  
12 aprile; 26 aprile; 10 maggio;  
24 maggio; 14 giugno; 28 giugno;  
12 luglio; 26 luglio; 13 settembre;  
27 settembre; 11 ottobre;  
25 ottobre; 8 novembre;  
22 novembre; 13 dicembre; 27 dicembre.

\*\*\*

Associazione Laicale  
Eucaristica Riparatrice

## Un giorno all'Eremo dei Camaldoli Domenica 15 marzo

L'Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice, con sede a Loreto, comunica a tutti gli associati della città e dell'Arcidiocesi di Napoli, i Ministri Straordinari della Comunione e tutti coloro che vorranno partecipare, che ha organizzato una giornata eucaristica, per domenica 15 marzo, presso l'Eremo del Santissimo Salvatore, in via dell'Eremo ai Camaldoli, Napoli, con inizio alle ore 9.30 e conclusione alle ore 16 circa. Saranno presenti l'Assistente Ecclesiastico Nazionale, padre Franco Nardi e il Presidente dell'Associazione, Paolo Baiardelli.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni, per il pranzo, è possibile telefonare al numero 081.557.42.58.

# Il nuovo Consiglio pastorale diocesano

di Mario Di Costanzo

Alla presenza del Cardinale Sepe con i Vescovi ausiliari Acampa, Angerami e Lemmo si è svolta la seduta di insediamento del nuovo Consiglio pastorale diocesano (d'ora innanzi: CPD), costituito con decreto dello stesso Cardinale alla scadenza del quinquennio precedente. L'evento, al di là della cronaca, induce a qualche riflessione sulla natura di tale organismo, peraltro sapientemente illustrata nella lucida relazione di Mons. Cinti, Vicario episcopale per il laicato. Un organismo che ha una sua pregnanza nella vita delle Chiese locali talché non a caso è disciplinato nello stesso Codice di diritto canonico alla luce degli orientamenti conciliari. Basti qui richiamare la *Novo millennio ineunte* n. 45 di Giovanni Paolo II: *"Gli spazi della comunione vanno coltivati e dilatati giorno per giorno, ad ogni livello, nel tessuto della vita di ciascuna Chiesa. La comunione deve qui riflettere nei rapporti tra Vescovi, presbiteri e diaconi, tra Pastori e intero Popolo di Dio, tra clero e religiosi, tra associazioni e movimenti ecclesiali. A tale scopo devono essere sempre meglio valorizzati gli organismi di partecipazione previsti dal Diritto canonico, come i Consigli presbiterali e pastorali. Essi, com'è noto, non si ispirano ai criteri della democrazia parlamentare, perché operano per via consultiva e non deliberativa; non per questo tuttavia perdono*

*di significato e di rilevanza. La teologia e la spiritualità della comunione, infatti, ispirano un reciproco ed efficace ascolto tra Pastori e fedeli, tenendoli, da un lato, uniti a priori in tutto ciò che è essenziale, e spingendoli, dall'altro, a convergere normalmente anche nell'opinabile verso scelte ponderate e condivise".*

Se ne evince che le due note caratteristiche di questo organismo – che, indubbiamente, è di relativamente recente istituzione nella vita della Chiesa – potrebbero sinteticamente identificarsi nelle parole *partecipazione* e *comunione*. Si rileggano i cann. 511-514 (*"nelle singole diocesi, se le esigenze pastorali lo suggeriscono, si costituisca il consiglio pastorale"*); e ancora: *ad esso spetta, sotto l'autorità del Vescovo, studiare, valutare e proporre conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali della diocesi"*). Ne consegue che i compiti propri di un CPD potrebbero riassumersi come segue: studiare la situazione pastorale locale; valutarla; suggerire al Vescovo orientamenti in ordine alle attività pastorali della diocesi. Lo stile non può non essere quello proprio di un *"organismo di Chiesa i cui membri devono lasciarsi condurre dallo Spirito e guardare i fatti alla luce della Parola di Dio"*. Va anche sottolineata la rilevanza di un luogo privilegiato nel quale far confluire esperienze diverse. Esso, infatti, *"in quanto espressione di tutta la Chiesa locale, è composto da fedeli sia chierici sia membri di istituti di vita consacrata che di società apostolica sia soprattutto laici"* atteso che *"la comunità cristiana è costituita in massima parte da fedeli laici"*.

Come si vede, siamo al di là di un ruolo prettamente giuridico-formale. Fermo restando che in sede locale il riferimento primo è nello Statuto dettato dal Vescovo, non v'è dubbio che i membri *"non possono dirsi rappresentanti in senso giuridico dell'intera comunità diocesana"* (cfr. Lettera della Congregazione per il clero, 23/1/73) e, per altro verso, dispongono di un *"voto*



*consultivo"* (can. 514). Tale previsione vuole escludere logiche di maggioranze e minoranze ma indica la ricerca comu-

ne e paziente di ciò che il Signore chiede – qui ed ora – a quella Chiesa particolare. Mi sembra, salvo errore, che una

delle conseguenze di quanto sopra è che i laici, sia pure statutariamente designati dai Decanati, non potrebbero intendersi come meri *rappresentanti dei Decanati* e che, dal loro canto, gli stessi Consigli pastorali decanali, unitamente ai Decani, hanno – dovrebbero avere – essenzialmente il compito di individuare tempi e modalità per l'applicazione del piano pastorale elaborato dal Vescovo avendo ascoltato anche il CPD.

Emergono due ordini di considerazioni. Da una parte l'esigenza di poter *pensare insieme*, che è una delle peculiarità di un organo consultivo come il CPD: ovviamente, ciò presuppone i tempi e le condizioni necessarie. Dall'altra parte, la vitalità di un simile organismo nasce anche dalla sua capacità di costruire relazioni tra le persone che vadano oltre il profilo solo formale. Sotto questo profilo è felice l'intuizione di strutturare il lavoro in alcune sessioni plenarie e, soprattutto, nell'attività di Commissioni ad hoc che non possono non favorire la reciproca conoscenza e il sereno approfondimento delle problematiche di volta in volta emergenti. Dal suo canto il Gruppo di coordinamento sarà come il motore di questo processo. Esso (cfr. l'art. 8 dello Statuto) *"propone al Vescovo gli argomenti da trattare, tenendo anche conto delle richieste provenienti dal CPD stesso, affida il lavoro di studio alle varie Commissioni, predispone gli schemi e i documenti di lavoro per le sessioni del CPD, coordina il lavoro delle Commissioni"*. Sostanzialmente si produce un lavoro che, qualora lo si ritenga, potrebbe in qualche modo rifluire anche nei convegni di programmazione pastorale di giugno avendo presente che, oggi più che mai, la grande sfida è costituita dalla trasmissione della fede in un mondo che è cambiato. Non a caso le Lettere pastorali di questi anni e, da ultimo, il nuovo Catechismo diocesano sono centrati sull'immagine di una Chiesa *in uscita e in cammino*. Si tratta di una scelta strategica rispetto alla quale occorrerà verificare il già fatto e quello che ancora resta da fare. Sarà questo – si immagina – l'obiettivo dei prossimi appuntamenti.

## I componenti per il quinquennio 2015-2019

### Membri di diritto

S.E. Mons. Gennaro Acampa  
Vescovo ausiliare  
S.E. Mons. Salvatore Angerami  
Vescovo ausiliare  
S.E. Mons. Lucio Lemmo  
Vescovo ausiliare  
Don Armando Sannino  
Direttore Ufficio Catechistico  
Don Vincenzo Cozzolino  
Direttore Caritas  
Mons. Salvatore Esposito  
Direttore Ufficio Pastorale liturgica  
Padre Giacomo D'Orta om  
Segretario Cism  
Suor Raffaella Costanzo  
Segretaria Usmi  
Rosaria Castellano  
Coordinatrice Gis

### Membri delegati

Antonietta De Candia – I decanato  
Antonio Gaudino – I decanato  
Antonio Ambrosiano – II decanato  
Davide Barisano – II decanato  
Ferdinando Di Tommaso – III decanato  
Anna Fenderico – III decanato  
Marcello Iacobellis – IV decanato  
Fabio Rambaldi – IV decanato  
Oreste D'Amore – V decanato  
Ilaria Sarli – V decanato  
Vincenza Cafarella – VI decanato  
Ciro Parrella – VI decanato  
Franca Guarnaccia – VII decanato  
Teresa Pietrafesa – VII decanato  
Immacolata Capozzi – VIII decanato  
Giuseppe Mosella – VIII decanato  
Giovanni Mettiver – IX decanato  
Mena Sacco – IX decanato  
Nunzia Izzini – X decanato  
Antonella Muzzico – X decanato  
Antonio Lanzano – XI decanato  
Maria Rosaria Silvestro – XI decanato

Francesco Accardo – XII decanato  
Giovanna D'Acunzo – XII decanato  
Antonioluigi Iacomino – XIII decanato  
Giovanni Santilli – XIII decanato  
Concettina Arcopinto – Cdal  
Renato Carraturo – Cdal  
Sergio Condurro – Cdal  
Vito Gurrado – Cdal  
Maria Pia Mauro – Cdal  
Antonio Papa – Cdal  
Antonio Postiglione – Cdal  
Marco Rossi – Cdal  
Enzo Sannino – Cdal  
Giuseppe Vigo – Cdal  
Padre Alfredo Tortorella, cm – Religiosi  
Suor Sabina Guastadisegni – Religiose  
Giosuè Buonocore – Diaconi  
Giuseppe Bottalico – Ac  
Giuseppe Irace – Ac

### Membri di nomina arcivescovile

Mons. Mario Cinti – Vicario episcopale per il Laicato  
Don Tonino Palmese – Vicario episcopale per la carità e la Giustizia  
Don Adolfo Russo – Vicario episcopale per la Cultura  
Don Pasquale Incoronato – Direttore Ufficio Pastorale giovanile  
Caterina Caiazzo – Responsabile Ufficio Pastorale della famiglia  
Angelo Russo – Responsabile Ufficio Pastorale della famiglia  
Mario Di Costanzo – Incaricato per la Formazione socio-politica  
Raffaele Cananzi  
Mirella Genovese  
Annamaria Mancini  
Carmine Antonio Esposito – Presidente Tribunale di Sorveglianza



## Per le necessità dei carcerati

Elenco di ciò che occorre per i bisogni essenziali dei carcerati, privi di sostegno familiare o particolarmente disagiati.

### Igiene personale

Bagnoschiama; shampoo; lamette monouso; sapone da barba non spray; dentifrici; spazzolini; pennelli da barba.

### Indumenti intimi

Magliette; slip; box; calzini; pigiami; accappatoi; ascugamani.

### Abbigliamento

Pullover; pantaloni; tute non imbottite; camicie.

### Calzature

Scarpe economiche da ginnastica senza "anima" di ferro; pantofole da doccia.

Sigarette (monopolio).

Bibbie; Vangeli; libretti di preghiera.

\* \* \*

## Adorazione Eucaristica

Giovedì 19 febbraio, alle ore 18, nella chiesa San Giuseppe dei Ruffi (Sacramentine in via Duomo), si terrà l'Adorazione Eucaristica per i carcerati, animata dalle Monache di Clausura.

Si pregherà insieme agli ex-detenuti, ai cappellani, ai volontari delle carceri, alle famiglie dei detenuti.



## IN RICORDO

Direzione e redazione di Nuova Stagione, nell'esprimere profondo cordoglio alla Famiglia, si stringono spiritualmente alla cara redattrice e amica

### Rosanna Borzillo

particolarmente colpita nei suoi affetti per la perdita dell'amata mamma

### Vanda

genitrice esemplare, che con garbo e delicatezza è stata punto di riferimento della propria famiglia.

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

# Arriva Papa Francesco. Volontari cercansi...

Se hai compiuto i 18 anni, sei in possesso di capacità organizzative e propensione al lavoro di gruppo e vuoi offrire il tuo servizio in maniera libera e gratuita, compila la richiesta che pubblichiamo qui sotto.

Ci riserviamo di accettare richieste fino al numero massimo ritenuto congruo, necessario e sufficiente a garantire le attività di pertinenza, in special modo l'accoglienza dei fedeli e la cura dei settori a essi riservati nei diversi luoghi.

L'accettazione della richiesta non dà diritto, in ogni caso, alla possibilità di incontro diretto con il Santo Padre.

## RICHIESTA DI INSERIMENTO NELL'ELENCO DEI VOLONTARI

*Con la presente mi rendo disponibile a prestare il mio servizio volontario e gratuito per la visita di Papa Francesco alla Chiesa di Napoli.*

*Autorizzo l'Ufficio Diocesano Grandi Eventi dell'Arcidiocesi di Napoli a inserire i miei dati nell'elenco dei volontari e a trattare gli stessi secondo le norme di legge per la tutela della privacy.*

• Nome e Cognome:

• Indirizzo:

• Data di nascita:

• Telefono fisso:

• Cellulare:

• Email:

• Comunità parrocchiale:

• Associazione o Movimento:

**Allego:** – fotocopia del documento di identità valido (o PDF in caso di invio elettronico)  
– fotografia formato tessera (o JPG in caso di invio elettronico)

In fede

Napoli, ... - ... - 2015

Firma .....

Timbro Parrocchia

Firma del Parroco .....

**Compilare e inviare entro e non oltre il 21 febbraio 2015 a:**

Arcidiocesi di Napoli - Ufficio Grandi Eventi - Largo Donnaregina 22, 80138 Napoli  
Oppure via mail: [cerimoniale@chiesadinapoli.it](mailto:cerimoniale@chiesadinapoli.it) (in PDF)

Intervista al presidente del Tribunale Ecclesiastico  
Campano, mons. Erasmo Napolitano

## A servizio della Chiesa

**Qual è il significato dell'inaugurazione dell'anno giudiziario di un tribunale ecclesiastico?**

L'inaugurazione dell'anno giudiziario di un Tribunale ecclesiastico offre l'opportunità di far sentire la propria voce e rendere noto il delicato e nascosto ministero pastorale che si svolge in ambito giudiziario a servizio della Chiesa e di quanti ricorrono alla giustizia ecclesiastica.

**Quanti processi sono stati incardinati nell'anno trascorso?**

In primo istanza sono state incardinate 167 cause; in seconda istanza sono state 419. Si tenga presente che il Tribunale di Napoli è anche Foro di Appello per il Tribunale ecclesiastico Siculo, Calabro, Salernitano-Lucano e Beneventano.

**Quanti sono stati decisi e con quali esito?**

Sono state decise 190 in primo grado di giudizio e 444 in secondo; in prima istanza 174 sono state affermative, 9 negative e 7 sono state archiviate. Al 31 dicembre scorso c'era una pendenza di 580.

**Qual è il motivo più frequente?**

In prima istanza, il motivo più ricorrente è l'esclusione della indissolubilità del vincolo, sposarsi con l'intenzione di divorziare. Non mancano i processi per incapacità psichica alla vita coniugale e quelli per esclusione della procreazione.

**Papa Francesco ha più volte detto che i processi devono essere gratis. Lo saranno?**

Su questo argomento è meglio premettere una precisazione. Attualmente, il costo di un processo di nullità del matrimonio è di €525,00 e comprende il doppio grado di giudizio.

Non credo sia da considerare un costo esagerato. Non si deve dimenticare che nei Tribunali ecclesiastici operano anche dipendenti laici i quali hanno diritto allo stipendio. Forse sulla questione dei costi dei processi bisognerebbe essere più precisi.

**Papa Francesco chiede di essere misericordiosi; nei Tribunali si accoglie l'invito del Papa?**

Ciò che stabilisce il Papa è legge e siamo tenuti ad osservarlo. Mi permetta, però, precisare riportando un pensiero letto nei giorni scorsi: «Senza la misericordia, la verità si fa giudizio implacabile e duro. Senza la verità, la misericordia diventa fragilità e frana sociale».

Ritengo che le due cose debbano stare insieme e non una contro l'altra: giustizia e misericordia

Inaugurato il 6 febbraio l'anno giudiziario al Tribunale ecclesiastico campano anche se c'è da registrare un calo generale dei matrimoni

## Difendere il vincolo, n

Il cardinale Sepe: La famiglia cristiana è fondata sull'

di Eleno

Diminuiscono le richieste di nullità matrimoniale al Tribunale ecclesiastico campano e si allungano i tempi per portare a termine i processi. Nel 2014, in prima istanza, sono state incardinate 167 cause (erano 170 nel 2013), in seconda istanza (cioè in appello, essendo il Foro di Napoli competente anche per i tribunali Siculo, Calabro, Salernitano-Lucano e Beneventano), 419 (erano 511 nel 2013). I dati sono stati forniti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il 6 febbraio, dal presidente del Tribunale ecclesiastico, mons. Erasmo Napolitano, alla presenza del Cardinale Sepe, del Decano della Sacra Rota Romana, Pio Vito Pinto, di numerose autorità civili, militari e da esponenti della magistratura. La diminuzione delle richieste di annullamento potrebbe però essere correlata al parallelo calo del numero di matrimoni religiosi di anno in anno: 5523 nel 2014, 5731 nel 2013, 6197 nel 2012, 6435 nel 2011. In quattro anni quasi mille matrimoni in meno.

Ritornando ai dati del Tribunale Ecclesiastico, vediamo che nel 2014 sono stati conclusi, in primo grado, 183 processi, 20 in meno dell'anno scorso, (erano 203 nel 2013). Di questi 174 hanno avuto una sentenza



za affermativa e 9 negativa. Il motivo di nullità più ricorrente è l'esclusione della indissolubilità del vincolo, cioè sposarsi con l'intenzione di divorziare, seguono l'esclusione della prole e l'incapacità, per cause di natura psichica, ad assumere gli obblighi essenziali del matrimonio.

In secondo grado di giudizio, sono state definite 432 cause (501 nel 2013). Tra il I e il II grado di giudizio, al 31 dicembre scorso, vi erano 580 cause pendenti. Troppe, per il presidente Napolitano: «È motivo di non poca preoccupazione - ha sottolineato - la constatazione della riduzione, rispetto all'anno 2013, delle cause definite. È

## Totale matrimoni al 31-12-2011: n. 6435

CANONICO DOPO IL CIVILE	647
CONSANGUINEI	2
MINORI	2
SOLO CANONICO	14
DIVORZIATI	32
BATTEZZATI NON CREDENTI	18
DISPARITA' DI CULTO (mod. 13)	
Musulmani	5
Buddisti	2
Ebrei	0
Induisti	1
Scintoisti	0
NON BATTEZZATI atei	22
MATRIMONI MISTI (mod.12)	
Ortodossa	16
Anglicana	3
Luterana	1
Valdese	0
Anabattista	1
Evangelica	11
Pentecostale	1
Avventista	0
Protestante	1

**Totale matrimoni concordatari: 5.788**

## Totale matrimoni al 31-12-2012: n. 6197

CANONICO DOPO IL CIVILE	644
CONSANGUINEI	3
MINORI	1
SOLO CANONICO	8
DIVORZIATI	31 18u 13d
BATTEZZATI NON CREDENTI	10
DISPARITA' DI CULTO (mod. 13)	17
Musulmani	4
Buddisti	0
Ebrei	0
Induisti	0
Scintoisti	0
NON BATTEZZATI atei	3
MATRIMONI MISTI (mod.12)	10
Ortodossa	18
Anglicana	0
Luterana	2
Valdese	0
Anabattista	0
Evangelica	11
Pentecostale	1
Avventista	0
Protestante	0

**Totale matrimoni concordatari: 5.553**

clesiastico campano. Diminuiscono le richieste di nullità, i processi religiosi. La necessità di snellire i tempi dei processi nel rispetto della verità

Unione tra uomo e donna e ha finalità di procreazione

di Scari



derata come lo strumento "a pagamento" per potersi liberare da un vincolo precedente, sposarsi e ricevere i sacramenti.

È vero che tutti hanno diritto di accusare di nullità il proprio matrimonio, ma non di estorcere con la menzogna la dichiarazione di nullità».

Il presidente ci ha tenuto inoltre a sottolineare che «è necessario distinguere la nullità o validità di un matrimonio dalla possibilità di ricevere i Sacramenti.

Non è infatti solamente una situazione matrimoniale irregolare che può impedire la ricezione dei sacramenti. In questa categoria rientrano anche, se si può dire, "a pieno diritto" i malviventi o gli usurari.

Ritengo che la possibilità di ricevere il sacramento dell'Eucaristia non debba essere esclusivamente correlata alla dichiarazione di nullità del matrimonio, né la non ammissione ai sacramenti possa essere utilizzata come un minaccioso deterrente al divorzio».

L'Arcivescovo, infine, si è soffermato sul valore della famiglia che - ha ricordato - è fondata sull'amore tra uomo e donna, ed ha finalità di procreazione. Infatti una delle cause più frequenti di nullità matrimoniale è proprio l'esclusione della prole».

fuori dubbio che il nostro indugiare nella trattazione e nella decisione dei processi, provoca disagio nei fedeli che ricorrono alla giustizia ecclesiastica. Ciò nonostante - ha fatto notare il presidente - il nostro Tribunale ha acquisito nell'anno trascorso, tre nuovi giudici, un notaio, 7 avvocati, 12 periti, e aperto una sede periferica a Sessa Aurunca». Concorde anche il cardinale Sepe: «è volontà di questo Tribunale lavorare per snellire i tempi, rendere più accessibili i processi e trovare soluzioni per migliorare ancora di più il servizio». Attenzione, però ha proseguito mons. Napolitano - «la nullità del matrimonio non deve assolutamente essere consi-

## Ecco i dati

Qui di seguito i dati relativi all'attività giudiziaria del Tribunale Ecclesiastico Regionale, relativi all'anno 2014.

### Primo grado di giudizio

Sono stati incardinati 167 processi (170 nel 2013); continua, anche se di poco, il calo delle cause introdotte.

Per i suddetti processi, 35 hanno richiesto ed ottenuto l'assistenza dei Patroni stabili (39 nel 2013).

Sono stati conclusi 183 processi (203 nel 2013).

Dei processi conclusi, 174 hanno avuto una sentenza affermativa (190 nel 2013) e 9 hanno avuto sentenza negativa (13 nel 2013). L'elevato numero di sentenze affermative andrebbe valutato a parte e da diversi punti di osservazione.

Tre sono i motivi di nullità più ricorrenti:

1) l'esclusione dell'indissolubilità del vincolo coniugale (109 affermative e 5 negative);

2) l'esclusione della prole (62 affermative e 4 negative);

3) l'incapacità, per cause di natura psichica, ad assumere gli obblighi essenziali del matrimonio, ex can. 1095, 3° (12 affermative).

Al 31 dicembre 2014 vi erano ancora, sommando le pendenze degli anni precedenti, 495 processi in attesa di conclusione (514 nel 2013).

### Secondo grado di giudizio

Sono pervenute 419 cause (511 nel 2013): 202 dal Tribunale siculo; 129 dal Tribunale calabro; 58 dal Tribunale Interdiocesano Salernitano-Lucano; 30 dal Tribunale Beneventano.

Sono state definite 432 cause (501 del 2013).

Delle cause definite in Appello: 388 hanno ottenuto il decreto di ratifica della sentenza ex can. 1682 (458 nel 2013) e 44 sono state rinviate all'ordinario esame (43 nel 2013).

Anche in questi processi i motivi più ricorrenti sono stati sostanzialmente quelli suddetti anche se in percentuali e in ordine diverso.

Alla fine dell'anno 2014 in seconda istanza vi erano 85 processi in attesa di conclusione (80 nel 2012).

Tra il primo e il secondo grado di giudizio, al 31 dicembre scorso vi erano 580 cause pendenti (594 nel 2012).

Nell'anno trascorso sono state archiviate 10 cause (16 nel 2013).

Sono stati anche chiesti e concessi dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica 169 decreti di esecutività civile (172 nel 2013).

L'attività del Tribunale, però, non è limitata esclusivamente alle nullità matrimoniali; durante il 2014 vi sono stati anche 6 processi penali (3 nel 2013)

**Totale matrimoni al 31-12-2013: n. 5731**

CANONICO DOPO IL CIVILE	637
CONSANGUINEI	3
MINORI	3
SOLO CANONICO	5
DIVORZIATI	39 26u 13d
BATTEZZATI NON CREDENTI mod.10	11
DISPARITA' DI CULTO (mod. 13)	18u 8d
Musulmani	2d
Buddisti	1u 2d
Ebrei	1u
Induisti	2u
Scintoisti	1u
NON BATTEZZATI atei	1u
MATRIMONI MISTI (mod.12)	8u 3d
Ortodossa	11d
Anglicana	1d
Luterana	1u
Valdese	1d
Anabattista	1u
Evangelica	9u 2d
Pentecostale	1
Avventista	0
Protestante	1u 1d

**Totale matrimoni concordatari: 5.094**

**Totale matrimoni al 31-12-2014: n. 5523**

CANONICO DOPO IL CIVILE	602
CONSANGUINEI	1
MINORI	3 1u 2d
SOLO CANONICO	4 3u 1d
DIVORZIATI	38 24u 14d
BATTEZZATI NON CREDENTI (mod.10)	4 3u 1d
DISPARITA' DI CULTO (mod. 13)	26u 12d
Musulmani	2 1u 1d
Buddisti	1u
Ebrei	/
Induisti	/
Scintoisti	/
NON BATTEZZATI atei	1d
Tot.	42
MATRIMONI MISTI (mod.12)	11u 2d
Ortodossa	13 2u 11d
Anglicana	1u
Luterana	1u
Valdese	/
Anabattista	/
Evangelica	10 6u 2d
Pentecostale	2 1u 1d
Avventista	/
Protestante	/
Tot.	40

**Totale matrimoni concordatari: 4.921**

## La storica visita di Paolo VI In Terra Santa

Quella di Papa Paolo VI in Terra Santa, nel gennaio del 1964, fu una visita storica e profetica: dopo tanti secoli, essa rappresentò un nuovo inizio nelle relazioni con la Chiesa ortodossa. Sappiamo bene quanto sia difficile fare il primo passo, iniziare qualcosa di nuovo. Quel passo rappresentò l'inizio di una riconciliazione. Rimangono scolpiti nella memoria i cordiali incontri e gli abbracci di pace tra il Sommo Pontefice e il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora. Seguirono altri passi concreti. Basti ricordare, alla vigilia della chiusura dei lavori conciliari, l'eliminazione dalla memoria della Chiesa di Roma e di quella di Costantinopoli delle scomuniche intercorse nel 1054 con l'avvio di un'epoca nuova tra le due Chiese sorelle. Un altro segno importante di questo dialogo della carità è la felice tradizione delle annuali visite tra Roma e Costantinopoli, che assicurano una reciproca presenza nella Cattedrale di San Giorgio per la festa di Sant'Andrea e nella Basilica di San Pietro per la festa dei Santi Pietro e Paolo. Certo, a distanza di mezzo secolo, possiamo chiederci quali altri frutti concreti siano nati da allora. Forse ci siamo entusiasmati troppo, ci attendevamo di più, siamo rimasti un po' delusi, perché, in effetti, la realtà quotidiana delle nostre relazioni rimane difficile. Eppure allora fu gettato un seme importante, che abbiamo il dovere di continuare a coltivare, con la preghiera gli uni per gli altri, con il rispetto, con la conoscenza reciproca. I frutti ci sono stati, anche se forse non quelli che ci aspettavamo: possiamo proseguire il cammino. Non si possono certo cancellare, con un colpo di spugna, secoli di separazione, è comprensibile che i semi gettati allora germoglino lentamente. Un discorso che, ad esempio, da allora è proseguito, è quello dell'unificazione delle feste con gli ortodossi. Non dimentichiamo i frutti più nascosti, a volte invisibili, ma non per questo meno reali: ogni impegno tra i diversi membri delle diverse Chiese per crescere in legami di amicizia personali, oppure per pregare insieme, tanto più in una situazione generale così pesante che ci accomuna tutti, una situazione di persecuzione, di guerra, che continua. Papa Francesco lo ha sottolineato spesso: ai nostri giorni, più che nel periodo antico, esiste un ecumenismo del sangue, quello del martirio. Non dimentichiamolo. Preghiamo affinché ci siano sempre altri incontri tra la Chiesa di Roma e le altre diverse Chiese per camminare sempre più verso l'unità desiderata.

**Virgilio Frascino**

## La catechesi settimanale di Papa Francesco Un buon padre sa attendere e perdonare

a cura di **Antonio Colasanto**



Oggi vorrei svolgere la seconda parte della riflessione sulla figura del padre nella famiglia. La volta scorsa ho parlato del pericolo dei padri "assenti", oggi voglio guardare piuttosto all'aspetto positivo. Anche San Giuseppe fu tentato di lasciare Maria, quando scoprì che era incinta; ma intervenne l'angelo del Signore che gli rivelò il disegno di Dio e la sua missione di padre putativo; e Giuseppe, uomo giusto, «prese con sé la sua sposa» e divenne il padre della famiglia di Nazaret.

Ogni famiglia ha bisogno del padre. Oggi ci soffermiamo sul valore del suo ruolo, e vorrei partire da alcune espressioni che si trovano nel Libro dei Proverbi, parole che un padre rivolge al proprio figlio, e dice così: «Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio sarà colmo di gioia. Esulterò dentro di me, quando le tue labbra diranno parole rette».

Non si potrebbe esprimere meglio l'orgoglio e la commozione di un padre che riconosce di avere trasmesso al figlio quel che conta davvero nella vita, ossia un cuore saggio. Questo padre non dice: "Sono fiero di te perché sei proprio uguale a me". Gli dice qualcosa di ben più importante – ha spiegato Papa Francesco – che potremmo interpretare così: "Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto lasciarti, perché diventasse una cosa tua: l'attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine.

E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ho dovuto io stesso, per primo, mettermi alla prova della saggezza del cuore, e vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso – continua il padre – quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre".

È così – ha sottolineato Papa Francesco – ciò che dice un padre saggio, un padre maturo. Un padre sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta vicinanza, quanta dolcezza e quanta fermezza. Però, quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! È una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e

guarisce ogni ferita.

La prima necessità, dunque, è proprio questa: che il padre sia presente nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre. Dire presente non è lo stesso che dire controllore! Perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere.

Il Vangelo ci parla dell'esemplarità del Padre che sta nei cieli – il solo, dice Gesù, che può essere chiamato veramente "Padre buono". Tutti conoscono quella straordinaria parabola chiamata del "figlio prodigo", o meglio del "padre misericordioso", che si trova nel Vangelo di Luca. Quanta dignità e quanta tenerezza nell'attesa di quel padre che sta sulla porta di casa aspettando che il figlio ritorni!

I padri devono essere pazienti. Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia.

Un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza. Una volta ho sentito in una riunione di matrimonio un papà dire: "Io alcune volte devo picchiare un po' i figli ma mai in faccia per non avvilirli". Che bello! Ha senso della dignità. Deve punire, lo fa in modo giusto, e va avanti.

Se dunque c'è qualcuno che può spiegare fino in fondo la preghiera del "Padre nostro", insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità. I figli hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti. Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno; e il non trovarlo apre in loro ferite difficili da rimarginare.

La Chiesa, nostra madre – ha esortato e concluso Papa Francesco – è impegnata a sostenere con tutte le sue forze la presenza buona e generosa dei padri nelle famiglie, perché essi sono per le nuove generazioni custodi e mediatori insostituibili della fede nella bontà, della fede nella giustizia e nella protezione di Dio, come San Giuseppe.

## Il percorso dell'Azione cattolica

*Un cammino che lega  
la pace alla vita  
con una iniziativa concreta:  
acqua per il Sahel*



"Dai vita alla pace" lo slogan che l'Azione Cattolica dei Ragazzi ha scelto quest'anno come filo conduttore di un percorso che inizia ha avuto inizio primo gennaio ed è terminato il 1 febbraio. Cosa hanno di così importante queste date?

Il 1 gennaio ricorre la Giornata mondiale della Pace. Nel messaggio di quest'anno, dal titolo "Non più schiavi, ma fratelli", Papa Francesco indica la strada per raggiungere la pace: liberarsi dalle schiavitù e riconoscersi fratelli. Uguali, partecipi della stessa dignità, liberi. Leggiamo infatti dal messaggio: "Ma la fraternità esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto fratelli e sorelle, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità.

La prima domenica di febbraio, in Italia si vive la giornata per la vita. Quest'anno vivremo la giornata numero trentasette: da quaranta anni circa, dunque, il movimento per la vita, che comprende la Chiesa Italiana, le varie associazioni e movimenti che promuovono la vita, sensibilizza la cittadinanza sul tema della vita, dal concepimento al suo naturale termine. I Vescovi italiani dedicano un messaggio a questa riflessione, ogni anno, perché – si legge nel messaggio di questo anno dal titolo "Solidali per la vita" - dobbiamo «farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita».

"Dai vita alla pace" dunque è stato il percorso che l'AC in tutta Italia ha portato e sta portando avanti in questo inizio del nuovo anno: insieme con i giovanissimi, i giovani, gli adulti, i ragazzi riflettono sulla pace e sulla vita, come suggerisce la madre Chiesa. A questa riflessione, l'Azione Cattolica associa anche un progetto concreto: aiutare la comunità religiosa dei "Fratelli della Sacra Famiglia" in Burkina Faso a costruire la pompa Volanta per estrarre acqua dal sottosuolo, attraverso la vendita delle matite "sprout", matite che, dopo essere state usate, non vanno buttate, ma piantate perché possano dare vita ad una bella e colorata pianta. A questa iniziativa hanno risposto molte parrocchie della nostra diocesi nelle quali è presente l'AC per un totale di 910 confezioni vendute. Un set di matite è stato donato anche al nostro amato cardinale perché anche lui potesse gridare insieme con gli acierini della nostra diocesi: "Diamo vita alla pace"!

**Daniilo Venturino**

Responsabile diocesano ACR



## In occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco, un convegno dedicato alle problematiche dell'educazione e della formazione dei ragazzi

# Promuovere percorsi di inclusione

servizio a cura di **Eloisa Crocco**

In occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco, il 16 agosto prossimo, già in questi primi mesi dell'anno sono tanti gli eventi che si organizzano in tutte le parti d'Italia. A Napoli, presso il centro che porta il suo nome alla Doganella, il 6 febbraio si è svolto un convegno dedicato alle problematiche dell'educazione e della formazione, in particolare ai concetti di inclusione ed esclusione, con l'attenzione ai giovani e al loro percorso formativo che da sempre caratterizza la missione educativa dei Salesiani.

«Società che esclude, società che include; scuola che esclude o scuola che include? – Per un sistema di educazione-istruzione-formazione di inclusione»: questo il titolo scelto per l'incontro, nato con lo scopo di creare una occasione di confronto tra educatori, docenti, istituzioni, operatori, ponendo l'attenzione sui meccanismi di emarginazione e su quelli opposti di accoglienza che riguardano i ragazzi. Non solo parole e riflessioni però, ma il comune intento di promuovere percorsi di inclusione sociale dei minori in condizione di disagio e di avviarli al recupero della propria identità e progettualità.

Moderatore dell'incontro don Tonino Palmese, salesiano, docente di Pedagogia dell'inclusione all'Università Suor Orsola Benincasa e vicario episcopale per la Carità e la Pastorale sociale, che introducendo la mattinata ha definito l'incontro tra il ragazzo e l'educatore come «incontro tra la fragilità genetica del fanciullo e quella occasionale dell'adulto, che è comunque un uomo con le sue debolezze; un incontro che può essere una vittoria».

Educare è infatti incontrare l'altro, ascoltarlo, comprenderlo, non solo riempirlo di regole e nozioni; per don Tonino «se c'è un demone è il linguaggio della semplificazione, che ci porta a non approfondire, non

conoscere, non agire per trasformare la realtà. Non bisogna cedere alla rassegnazione, ma coltivare la speranza, e comprendere il potenziale evangelizzatore dei giovani, che per i Salesiani rappresentano il promemoria del fatto che Dio esiste, ci ama e vuole salvarci».

Il convegno si è svolto in tre momenti, durante i quali hanno preso la parola alcuni docenti, rappresentanti delle istituzioni, e operatori impegnati in progetti di inclusione e crescita per i ragazzi. I primi interventi in particolare sono stati dedicati alla comprensione del concetto di inclusione-esclusione, prima nella società, poi nella scuola.

Giancarlo Cursi, docente di Pedagogia sociale presso la Pontificia università salesiana di Roma, ha spiegato che «esclusione significa chiudere fuori, e tutti noi nella nostra quotidianità a volte chiudiamo fuori gli altri, anche solo per prenderci cura di noi stessi». Il professore ha poi presentato diversi esempi di esclusione sociale, come l'aumento dei prezzi delle prestazioni sanitarie e dei servizi pubblici, che impedisce l'accesso agli stessi a coloro che non possono permetterselo, o l'accaparramento delle risorse, e ancora l'autoreferenzialità, l'egoismo, la paura e la diffidenza verso il «diverso». Per difendersi da queste chiusure Cursi auspica «una misura, un equilibrio, dell'apertura agli altri e del tempo per sé, che è comunque necessario».

Attenzione puntata sulla scuola nell'intervento di Santina Varrello, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione alla «Federico II» e impegnata con l'associazione «Maestri di strada», che ha evidenziato come oggi si assista a «una crisi degli adulti che non sanno che valori trasmettere ai giovani, e alla nota dei giovani che guardano come attoniti gli adulti. La prima sfida per gli insegnanti – ha affermato – è rompere questo muro di indifferenza e disinteresse».

## Esperienze a confronto

Diversi progetti in corso sul territorio campano per aiutare i giovani nel loro processo di inclusione sociale sono stati presentati nel corso del convegno, come esempi di buone pratiche.

Piuttosto noto è il progetto dei Maestri di strada, che per dodici anni hanno cercato di salvare dall'esclusione i ragazzi che abbandonavano la scuola, e che da cinque anni lavorano invece all'interno delle scuole, in particolare scuole medie e superiori dell'area orientale di Napoli.

Come ha spiegato Santina Varrello, che lavora con l'associazione, «si tratta di una onlus che non fa solo intervento sociale in favore degli esclusi, ma sperimentazione educativa, spostando l'attenzione dagli adolescenti agli adulti, in particolare gli insegnanti, cioè coloro che devono farsi carico del disagio dei ragazzi. Il problema da affrontare non è la dispersione scolastica classica, intesa come abbandono della scuola, ma i dispersi, cioè quei ragazzi che sono dentro la scuola, nei suoi corridoi, ma che non seguono le lezioni, e non riescono a utilizzare l'e-

sperienza scolastica per crescere». Ecco dunque laboratori multidisciplinari, per stimolare la creatività degli studenti, e un approccio educativo che prevede la presenza di educatori e psicologi in classe, oltre agli insegnanti.

Un progetto che affonda le radici proprio nella grande famiglia dei Salesiani è quello denominato «Le Ali» del Don Bosco, presentato da don Giuseppe Di Sario.

Il progetto, nato a Roma, è approdato a Napoli da sette anni, e riguarda ragazzi dai sedici anni in su con alle spalle un fallimento scolastico, che per un anno vengono formati nel campo della ristorazione, imparando a cucinare, a servire a tavola, e acquisendo una qualifica professionale da poter poi spendere nel mercato del lavoro.

Come spiega don Giuseppe «i ragazzi iniziano a prendere in mano la loro vita e a guardarsi dentro, e il centro «Le Ali» diventa la loro casa, aperta a tutti, a prescindere dalla nazionalità o dalla religione. Si tratta di una grande intuizione, che mette insieme studio, formazione umana e cristiana».

Diverse sono le attività proposte a Marigliano dalla cooperativa «Irene 95», presentate da Salvatore Fedele.

La cooperativa gestisce un centro di accoglienza residenziale per minori e un centro per le famiglie, ed è attiva sul territorio con una serie di progetti. Tra questi «Un volto amico», rivolto ai ragazzi che raggiunta la maggiore età devono lasciare la residenza e si ritrovano soli nel mondo esterno: uno degli adulti della cooperativa diviene «genitore» di uno di questi giovani, così ognuno di loro ha un punto di riferimento a cui rivolgersi in caso di necessità, come qualsiasi ragazzo fa con il padre o la madre.

E poi c'è il gruppo «Mamme insieme», che mette insieme in un percorso di conoscenza e condivisione le mamme naturali dei bambini e le mamme affidatarie, e la collaborazione con l'associazione «Agevolando», che riunisce i ragazzi che a diciotto anni escono dalle diverse case-famiglia presenti sul territorio e vogliono provare a compiere insieme un percorso di emancipazione.

## La parola alle istituzioni

Nella seconda parte del convegno, voce ai referenti politico-istituzionali.

Il primo intervento è stato quello di Roberta Gaeta, assessore comunale alle Politiche sociali, che ha spiegato il suo modo di intendere il suo ruolo politico nell'interesse dei cittadini, in particolare di quelli più svantaggiati: «Per me – ha affermato – l'istituzione non è luogo del potere, ma del poter fare. Io cerco di ascoltare i bisogni e di costruire insieme, anche sporcandomi le mani, tentando di ottenere attraverso il lavoro le trasformazioni e i cambiamenti».

Sul piano concreto anche l'intervento successivo, quello di Annamaria Palmieri, assessore comunale all'Istruzione, che è partita per la sua riflessione dall'esperienza sul campo come docente, oltre che da quella di referente istituzionale del settore. Attenzione puntata sui ragazzi, su ciò che di positivo si può tirare fuori da ciascuno di loro: «E' importante – ha spiegato la Palmieri – riflettere sul tema della fragilità di tanti giovani, e su quello della prevenzione di questa fragilità; questa non si può eliminare, ma si può fare in modo che non diventi disagio o abbandono. L'educazione è fondamentale perché è un processo di trasformazione, ci trasforma rispetto a ciò che siamo. Ogni persona è un fascio di potenzialità, e nell'altro non bisogna riconoscere solo ciò che fa di sbagliato, ma ciò che può fare di buono, e questo implica la necessità di una collaborazione di tutte le agenzie educative».

La scuola è sicuramente agenzia educativa primaria, e oggi, secondo quanto affermato da Margherita Pappalardo, rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, «nella scuola vi è maggiore attenzione all'inclusione». Un esempio di questo sta nel nuovo termine «Alunni con bisogni educativi speciali», introdotto recentemente per indicare i ragazzi che hanno difficoltà a restare in classe, a seguire le lezioni, e che hanno bisogno di essere seguiti con una particolare attenzione. Del resto oggi «il docente non deve essere mero trasmettitore di nozioni, ma un educatore, una guida».

## Forum sociosanitario Sostenere le politiche per anziani

Il Forum nazionale di ispirazione cristiana, operante in ambito sociosanitario e costituito da 21 associazioni, si è riunito nella sede della Cei per approvare le linee guida del programma operativo e rinnovare il direttivo. Sotto la presidenza del prof. Aldo Bova, erano presenti i vertici nazionali di: Associazione medici cattolici italiani, Movimento per la Vita, Scienza e Vita, Unione Cattolica farmacisti italiani, Unitalsi, Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici, Associazione Cattolica Operatori Sanitari, Fondazione Don Carlo Gnocchi.

«Elaboreremo, proporremo e sosterranno politiche sociosanitarie per tutelare e favorire, quali diritti fondamentali, la vita e la salute di ogni soggetto umano, dal suo concepimento al suo termine naturale, e promuoveremo il dialogo e il confronto con altri organismi che perseguono analoghe finalità. Nel programma è previsto anche il costante monitoraggio sull'attività del sistema sociosanitario affinché l'offerta non presenti disuguaglianze territoriali e sia particolarmente attenta ai più deboli, con un occhio particolare per le politiche sociosanitarie a favore degli anziani», dichiara Bova.

Nel nuovo direttivo, presieduto da Aldo Bova (medici cattolici), sono presenti: don Carmine Arice, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Sanità e osservatore permanente per la Cei; i vicepresidenti, Mario Morello (presidente Acos) e Federico Baiocco, (Responsabile sanitario nazionale Unitalsi), il segretario, Piero Uroda (presidente Farmacisti cattolici) e, nel ruolo di tesoriere, Carlo Casini (presidente Movimento per la Vita).

Sabato 21 febbraio il convegno organizzato dalla Caritas diocesana con Raffaele Cantone e Franco Roberti

## Carità, verità, giustizia e pace

Sabato 21 febbraio dalle ore 9, presso l'Auditorium Salesiano "Salvo D'Acquisto", Via Morghen n° 58, si terrà il convegno è: "Quattro parole chiave per ripartire: Carità, Verità, Giustizia e Pace".

A poco più d'un mese dalla venuta in città di Papa Francesco ed all'inizio del cammino quaresimale, il convegno è una occasione propizia per riflettere sugli strumenti che possono aiutarci a portare il Santo Vangelo nelle periferie esistenziali ed a non farci rubare quella speranza che è la guida di ogni vero credente. L'amore, la comunione ed il servizio agli ultimi creano percorsi per trovare strumenti operativi che ci aiutino nel nostro quotidiano lavoro. La Caritas diocesana è l'organismo pastorale costituito dalla Chiesa locale al fine di promuovere, anche in collabo-

razione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è espressione originale e organo pastorale della Chiesa particolare, perché attraverso di essa viene manifestato il volto della Comunione ecclesiale che trae origine dal Mistero trinitario e che si esprime nel servizio della carità.

I relatori sono di primissimo piano: il Procuratore Nazionale Antimafia, Franco Roberti, il Presidente dell'Authority Anticorruzione, Raffaele Cantone. Conclude il Cardinale Crescenzo Sepe.

L'ospedale Villa Betania offre assistenza sanitaria gratuita a poveri, immigrati e donne in difficoltà

## Salute: un diritto di tutti

Assistenza sanitaria gratuita per i poveri, gli immigrati e le donne vittime di violenza. La offre l'ospedale evangelico Villa Betania a Ponticelli, attraverso il programma denominato "Ospedale Solidale".

Cinque progetti di assistenza sanitaria gratuita e altre attività di solidarietà sociale, culturale e psicologica che funzionano grazie alla disponibilità di medici, infermieri e operatori sanitari, ma anche volontari, che dopo il lavoro si fermano in ospedale o si recano presso chiese e associazioni per aiutare i più bisognosi.

Fino ad oggi l'Ospedale Solidale ha già erogato migliaia di prestazioni agli immigrati senza permesso di soggiorno, che hanno paura di rivolgersi alle strutture pubbliche; persone di altre fedi che per motivi culturali hanno difficoltà a rapportarsi alle strutture ospedaliere pubbliche; donne che hanno subito violenza, sessuale ma anche fisica o psicologica, e che non sanno a chi rivolgersi; famiglie di bambini prematuri che non possono o non sanno come affrontare questa situazione, grandi obesi che non trovano accoglienza da altre strutture; ma anche tante, tante persone che non hanno neanche i soldi per mangiare.

L'Ospedale Solidale non è l'unico progetto della Fondazione Evangelica Betania che propone anche altre iniziative, come "Prendiamoci cura di Lei", per la diagnosi precoce del carcinoma cervico-vaginale, che fino ad oggi ha assistito oltre 900 persone; il progetto "Rose Rosa", per aiutare le donne in difficoltà e promuovere e diffondere la cultura della prevenzione attraverso l'educazione sanitaria e sessuale, che nel primo anno di attività ha effettuato oltre 300 prestazioni; il progetto "Giovani" per contrastare l'emarginazione giovanile e la dispersione scolastica, attivo presso il Centro Emilio Nitti - Casa mia a Ponticelli, uno dei



quartieri più degradati; "SaluteExpo", finalizzato alla prevenzione della salute; l'assistenza agli extracomunitari delle zone di Castelvoturno (ma anche Ponticelli) in collaborazione con Emergency.

E ancora, il sostegno psicologico per le famiglie di bambini prematuri svolto dall'Unità di Terapia Intensiva Neonatale Chiese evangeliche.

«La solidarietà in campo sanitario ha un costo - dice Luciano Cirica, vice-presidente della Fondazione Evangelica Betania - la Fondazione Evangelica Betania, essendo un ente non profit, eroga da sempre l'assistenza ospedaliera, al di là del budget concordato e rimborsato dalla Regione.

Una volta raggiunto il budget (oltre il quale non è rimborsata), continua a fornire assistenza convenzionata gratuita. A diffe-

renza dei centri convenzionati privati che a un certo punto dell'anno (nei mesi finali), fanno pagare le prestazioni, o anche di alcuni reparti ospedalieri pubblici che, per rispettare il budget annuale, rimandano gli interventi più costosi all'anno successivo. Questa solidarietà istituzionale vale circa un 10% del budget riconosciuto e se ne fa interamente carico la Fondazione.

Per questo il nostro Ospedale è più affollato da Settembre in poi.

Ma oltre a questa solidarietà "istituzionale", la Fondazione promuove e sostiene le iniziative volontarie dell'Ospedale Solidale, attraverso la raccolta di fondi derivanti da donazioni private, dal 5 per mille, dall'8 per mille delle chiese evangeliche e dai suoi proventi».

Elena Scarici

## Musica per tutti

Al "Déjà vu Club" di Pozzuoli

A due passi dalla Solfatara, tra zone garden relax e le sue rooms, il Déjàvu Club offre serate all'insegna di musica dal vivo di band famose ed emergenti del panorama nazionale ed internazionale accompagnati da gustosi taglieri di prodotti tipici con una vasta selezione di vini per poi essere accompagnati nel post serata dai nostri djset.

A febbraio si esibiranno, dopo i "Justforfun" e Fabrizio Pocol col suo laboratorio direttamente dalla Bandabardò che hanno già calcato il palco in queste settimane, numerosi artisti di fama nazionale. Sabato 14 toccherà a Marcello Coleman, voce degli Almamegretta. Lunedì 16 si tornerà bambini, tutti pronti a can-

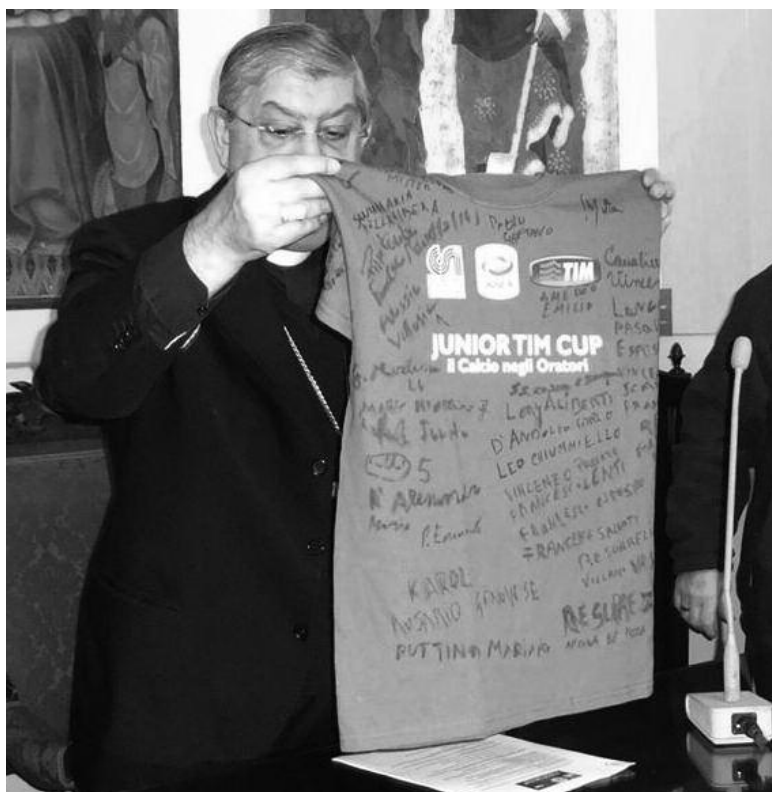
tare a squarciagola le canzoni dei cartoons con il concerto di Cristina D'Avena, autrice delle sigle dei più famosi cartoni degli anni '80, '90 e 2000.

Venerdì 20 Set music pop/rock/funk/revival/house, sabato 21 si esibirà la band napoletana Antonio Firmani&The 4th Rows. Venerdì 27, invece, arrivano i ritmi sudamericani con gli arrangiamenti eleganti e moderni di brani classici del repertorio musicale bossanova e samba del progetto Anima Nova.

E, infine, sabato 28 febbraio chiuderà in bellezza il ciclo di super concerti il grande James Senese, lo storico sassofonista "made in Naples" che non ha bisogno di presentazioni.

# L'Arcivescovo benedice la "Junior Tim Cup"

*I ragazzi del torneo riservato agli under 14, promosso da Centro Sportivo Italiano, Tim e Lega Serie A, hanno incontrato il Cardinale Crescenzo Sepe*



L'Arcivescovo di Napoli, Cardinal Crescenzo Sepe, nei giorni scorsi ha abbracciato una delegazione di ragazzi della "Junior Tim Cup - Il calcio negli Oratori", torneo di calcio giovanile Under 14 promosso da Centro Sportivo Italiano, TIM e Lega Serie A, che oltre all'aspetto puramente sportivo celebra e promuove quel patrimonio di valori, storie e buone pratiche che costituiscono il riferimento del progetto di Tim "Il calcio è di chi lo ama". Durante l'incontro l'Arcivescovo ha sottolineato la neces-

sità di diffondere il messaggio di uno sport etico, che sia un mezzo privilegiato di inclusione. E proprio in questa direzione Centro Sportivo Italiano, Tim e Lega Serie A anche quest'anno sono scese in campo con la Junior Tim Cup per sostenere l'attività sportiva oratoriale esempio di come lo sport possa essere uno strumento indispensabile e socialmente straordinario per accompagnare i più giovani durante il loro cammino di crescita educativo e formativo.

*Cerimonia di premiazione del IX Trofeo mons. Luigi Maria Pignatiello*

## Lo sport che educa

Si è svolta mercoledì 4 febbraio, presso la sala teatro della parrocchia di Santa Maria della Libera nel V Decanato, la cerimonia di premiazione del IX Trofeo mons. Luigi Maria Pignatiello, torneo interparrocchiale di calcio a 5, disputatosi dal 27 al 30 dicembre presso l'oratorio della parrocchia di via Belvedere.

È stato un momento di festa per tutti i partecipanti, con la consegna delle coppe alle squadre vincitrici, tante testimonianze e interventi degli ospiti. Ad aprire il pomeriggio la crew degli Zerokillz, gruppo vincitore dello Shekinà Music Festival 2014. Quindi la proiezione di un video, che ha ripercorso le emozioni dei quattro giorni di torneo: le foto, i videoclip, le interviste ai ragazzi, genitori e tecnici, dalle quali si evince la straordinarietà di un evento, che mette insieme ogni anno centinaia di bambini e adolescenti provenienti da tutta la Diocesi.

Il Torneo Pignatiello, organizzato dall'Asc Alberto Fenderico, riesce a coniugare, nella pratica sportiva, aggregazione, salute, formazione ed educazione, una "ricetta" unica per riscoprire lo sport nella sua forma più nobile.

Premiate le squadre di S. Maria della Libera, dello Shekinà, dei Pallottini e dell'associazione Don Peppino Diana. I premi sono stati consegnati da illustri ospiti: Salvatore Maturo del Centro Sportivo Italiano, che ha presentato l'esperienza della Junior Tim Cup, Pasquale Russiello, presidente di Arriap, e Ciro Borriello, assessore allo Sport del Comune di Napoli. A don Salvatore Fratellanza, Vicario episcopale



per il Turismo, lo Sport e il Tempo Libero, è toccato invece il compito di ricordare la figura straordinaria di mons. Luigi Pignatiello.

A divertire il pubblico ci ha pensato Francesco Cicchella, amico della parrocchia, tra i comici più famosi di "Made in Sud". Come ogni anno inoltre si è deciso di devolvere una quota raccolta tra i partecipanti ad un progetto di solidarietà: questa volta l'aiuto è andato al Centro Laila, che nel casertano ospita bambini stranieri in difficoltà, presentato da don Massimo Ghezzi, decano del V Decanato, da sempre attento a

questa realtà, e da Angelo Luciano, fondatore della Comunità.

A Luciano la consegna di un assegno simbolico che finanzia la ristrutturazione di un'area del centro di accoglienza di Mondragone o Castelvolturno.

In conclusione l'estrazione, tra i ragazzi presenti, di alcuni biglietti per assistere alla prossima partita del Napoli calcio e il saluto finale di mons. Sebastiano Pepe, parroco di S. Maria della Libera insieme a mons. Salvatore Cantalupi, e di Pippo Federico, organizzatore dell'evento.

Oreste D'Amore

## Volo diretto Napoli Tel Aviv

*Negli ultimi anni si è registrato un interesse sempre crescente da parte della città di Napoli e di tutta la Campania per la destinazione Israele, sia da parte di utenti individuali che di gruppi desiderosi di intraprendere pellegrinaggi in Terra Santa. Tale interesse ha permesso di concretizzare i collegamenti diretti tra Napoli e l'aeroporto di Tel Aviv-Ben-Gurion, che la compagnia di bandiera israeliana "EL AL" avvierà a partire dal 30 marzo. I collegamenti, dalla durata di circa tre ore, saranno operativi nelle giornate di lunedì e venerdì ed effettueranno la tratta Napoli - Tel Aviv e viceversa. La nuova linea aerea è stata presentata lo scorso 9 febbraio.*

*L'Ambasciatore d'Israele in Italia Naor Gilon si è dimostrato orgoglioso di questi nuovi collegamenti, utili a rafforzare ancora di più la forte amicizia tra le due nazioni: «Con questo nuovo collegamento aereo - ha detto - Napoli sarà la quarta città italiana da cui partiranno aerei per Tel Aviv, al pari di Roma, Milano e Venezia. Sono certo che l'incremento dei voli da e per Israele contribuirà ad aumentare il numero di turisti israeliani in Campania, così come i turisti campani in Israele. Questi collegamenti rappresentano una straordinaria occasione per potenziare la relazione in ambito turistico, commerciale e culturale tra Italia e Israele, due forti e consolidate democrazie del mediterraneo». L'Assessore alla cultura e al turismo del Comune di Napoli Nino Daniele ha invece rimarcato un tratto distintivo della città partenopea, nella quale potrebbe esserci presto anche un museo ebraico: «Da sempre consideriamo la presenza della comunità ebraica a Napoli una ricchezza culturale per la nostra città, a tal punto che stiamo anche pensando di creare un museo ebraico». Presenti alla conferenza stampa anche Marco Mansueto (Presidente Associazione Italo Israeliana per il Mediterraneo), Salvatore Naldi (Presidente Federalberghi Napoli), Leonardo Massa (country manager Italy Msc Crociere), Avital Kotzer Adari (consigliere per gli Affari Turistici dell'Ambasciata d'Israele), Oranit Beithalahmi Amir (direttrice area manager per il centro Europa "EL AL"), Armando Brunini (AD "Gesac") e Pasquale Sommese, (assessore al Turismo della Regione Campania).*

Luigi Maria Mormone

## A Casalnuovo Una piazza per S. Annibale Maria di Francia

La città ricorda Sant'Annibale Maria di Francia, il sacerdote messinese (1851-1927) - che ha fatto della preghiera per le vocazioni e dell'aiuto ai poveri agli orfani i cardini del suo apostolato - passato alla storia per la fondazione della Congregazione dei Rogazionisti. L'omaggio casalnuovese al "Santo delle vocazioni" - canonizzato da Papa Giovanni Paolo II nel 2002 e da questi definito come «autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale» - è avvenuto con l'intitolazione di un piazzale in prossimità del Parco Leone nella frazione Tavernanova, lungo via Cicerone.

La cerimonia di intitolazione si è svolta, nel pomeriggio di sabato 24 gennaio, con lo scoprimento di una targa marmorea dedicata al Santo da parte del sindaco Antonio Peluso e la benedizione da parte del Superiore provinciale dei Rogazionisti padre Angelo Sardone; all'evento hanno preso parte, anche l'assessore alla Toponomastica Mario Perna, e don Carlo Cicala, il parroco dell'Addolorata nel cui territorio, appunto, è presente lo slargo. Sono intervenuti al rito della benedizione anche alcuni religiosi dell'Ordine dei Rogazionisti - a partire da padre Antonio Lannocca, rettore dell'Istituto Antoniano ai Colli Aminei, ai Consiglieri Provinciali, padre Antonio Di Tuoro e padre Brizio Greco - nonché uno stuolo di seminaristi ed i giovani di accoglienza vocazionale accompagnati da Padre Lucio Scalia. L'iniziativa di ricordare Sant'Annibale, come spiegano i rappresentanti dell'Ente comunale, non è stata casuale: in realtà l'idea, poi accolta dall'amministrazione, l'ha avuta qualche anno fa don Carlo Cicala inviando una formale proposta nella quale è stato evidenziato «che il nobile messinese Annibale Maria Di Francia è universalmente conosciuto per il suo impegno a favore dei giovani e, particolarmente degli orfani e dei diseredati». Questa la motivazione per la quale il Consiglio comunale ha inteso intitolare proprio quel preciso piazzale e non altri luoghi della città al Santo siciliano, in quanto esso si apre davanti all'ingresso dell'Oratorio della parrocchia dell'Addolorata, sorto su un terreno di proprietà comunale concesso in comodato gratuito, affinché diventi per i ragazzi di Tavernanova luogo di gioco, di formazione e di crescita.

**Antonio Boccellino**



*Il cardinale Sepe in visita alla comunità alloggio Casa Saimir di Portici che aiuta donne in difficoltà*

## Rifarsi una vita

In occasione della 37ª Giornata della Vita, il Cardinale di Napoli Crescenzio Sepe è tornato in visita presso la comunità alloggio Casa Saimir, gestita sul territorio porticense dalla cooperativa sociale Seme di Pace ONLUS. Struttura che ospita ragazze italiane e straniere, di età compresa tra gli 11 e i 18 anni con i più deboli per essere strumento di riscatto, per proclamare la speranza della vita. Questa struttura è un seme di speranza, perché queste ragazze che vivono momenti di disagio, grazie al lavoro di quanti vi operano, possono finalmente trovare l'aiuto necessario per riscattare la propria dignità e guardare al futuro con maggiore fiducia».

Un pomeriggio trascorso all'insegna della preghiera, che ha visto coinvolti anche alcuni volontari della parrocchia di appartenenza "Santa Maria della Salute" che, insieme agli operatori ed educatori della struttura, che vivono in situazioni di disagio.

A loro viene data la possibilità di seguire percorsi scolastici che rispondano alle proprie attitudini, e l'accompagnamento, alla soglia della maggiore età, ad un'attività lavorativa che permetta di trovare la necessaria autonomia.

«Il primo febbraio ricorre la giornata mondiale in difesa della vita - spiega il Cardinale Sepe - giornata in cui il Signore, sull'esempio

concreto di vita, chiede a tutti gli uomini di collaborare a, animano regolarmente l'approfondimento umano-cristiano della comunità. Ai presenti è stato offerto un buffet preparato dal servizio catering Percorsi promosso, dalla cooperativa sociale, per favorire l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. Un'azione concreta che, grazie all'avvio di tirocini formativi, ha già permesso a due delle ragazze della comunità di intraprendere, al conseguimento della maggiore età, un'esperienza lavorativa in linea con il proprio profilo scolastico.

L'azione è stata benedetta dal Cardinale che a tal proposito ha detto: «È molto importante che si sia pensato di affiancare all'attività teorica quella pratica.

Spesso infatti il solo studio, non supportato da un'azione sul campo, vanifica il lavoro fatto in comunità.

Ecco perché questo ultimo anello della catena è tra i più importanti.

Che il Signore benedica chi si impegna ad aiutarvi a crescere e a maturare per ritessere e aggiustare quel tessuto familiare strappato e a rifarvi una vita fondata sui vostri sogni».

**Delia Del Gaudio**

## Mugnano celebra la festa di San Biagio

*Mons. Lucio Lemmo ha celebrato la Messa Solenne in onore del Santo Patrono*

La comunità di Mugnano ha celebrato, tra il 31 gennaio e l'8 febbraio, i solenni festeggiamenti in onore di San Biagio, suo Santo Patrono. Le celebrazioni sono partite con il Triduo solenne, tenuto da Padre Rosario Mauriello (appartenente all'ordine dei "Padri Camilliani"), all'interno del quale c'è stata la "Festa della Candelora".

Il 3 febbraio, festività di San Biagio, i fedeli si sono recati nell'omonima parrocchia per farsi ungerne con "l'olio di San Biagio", protettore della gola. In serata, Mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli, ha presieduto la Santa Messa Solenne, invitando a guardare quel bene che, pur silenzioso, realizza il disegno di Dio: «Il raduno della comunità di Mugnano in occasione di questa festa - ha esordito Mons. Lemmo - rappresenta per tutti l'occasione di verificare il proprio essere cristiani.

Oggi purtroppo viviamo guardando solo il lato negativo delle cose ma questo momento di preghiera ci fa vedere quella positività di cui non ci eravamo accorti, ovvero che Dio sta operando nella vita di ciascuno di noi. Vivere la Messa significa guardare le cose

dall'ottica di Dio, il cui disegno sta andando avanti all'insegna del bene.

Nella nostra società c'è tanto bene ma esso non fa rumore, cresce nel silenzio. Basti pensare a quei genitori che in maniera stupida non fanno mai pesare ai propri figli il loro sacrificio, mostrando loro il lato positivo della vita, oppure a quelle persone anziane che non si isolano ma che sono le più disponibili ad aiutare. Queste persone riescono così a rendere il quotidiano un costante atto d'amore, vivendo una santità coraggiosa».

E proprio San Biagio ne è un perfetto esempio: «San Biagio - ha proseguito - ci insegna proprio questo tipo d'amore silenzioso, costante ed eroico. Di lui sappiamo solo l'essenziale.

Era vescovo nell'attuale Turchia ma soprattutto era un perseguitato. Tuttavia, le persecuzioni non lo fecero desistere dal fare del bene al prossimo, come quella mamma che gli porta il figlio soffocante a causa di una spina di pesce, salvato grazie alla sua preghiera.

Fino alla fine della sua vita, San Biagio -

ha concluso il Vescovo Ausiliare di Napoli - non si arrese di fronte a nulla e non scese mai a compromessi pur di restare coerente con la sua fede».

Contentissimo per la presenza di Mons. Lemmo (legatissimo alla parrocchia di San Biagio fin dai primi anni del suo sacerdozio), il parroco, padre Mario Bellicose, ha spiegato il significato che il Santo patrono ha per la comunità mugnanese: «Solitamente -ha detto Padre Mario- nelle cittadine locali il Santo Patrono è molto sentito dalla gente. San Biagio protegge la gola ed è un vanto per la cittadinanza avere un Santo che possa proteggere e sanare dai mali della gola. È un significato dunque profondamente religioso, perché indica a tutti noi di continuare questa tradizione senza mai farla spegnere. Se il Signore ha messo San Biagio a protezione di Mugnano, significa che i mugnanesi meritano un Santo Martire».

I festeggiamenti si sono conclusi domenica 8 febbraio, quando ha avuto luogo la Sacra Processione della Statua di San Biagio per le strade della città.

**Luigi Maria Mormone**

15 febbraio. Sesta Domenica del Tempo Ordinario

# La medicina per guarire

Lv 13, 1-2. 45-46; Sal 31; 1 Cor 10, 31-11, 1; Mc 1, 40-45

Oggi il Signore viene a chiamarti, nella lebbra del tuo peccato, dicendo: «Se vuoi, io posso purificarti». Il Signore, grande nell'amore, non sopporta vederti così distrutto nella tua persona. Egli soffre nel vedere il tuo volto sfigurato dal male. Tu sei stato creato ad immagine e somiglianza di Dio, mentre ora sei immagine e somiglianza del Male. Chi ti vede si allontana da te, perché sente il puzzo che tu emani! Tu stesso, consapevole di essere diventato il volto del Male, ami stare separato dagli altri e cerchi solo la compagnia del "branco" per compiere azioni malvagie.

Gesù Cristo, l'Amore che è morto ed è risorto proprio per te, oggi vuole toccarti e sanarti, ma nonostante Egli sia onnipotente nell'amore, non lo può fare senza il tuo permesso, cioè senza la tua richiesta. Infatti bene dice Sant'Agostino: «Colui che tu ha creato senza la tua volontà non può salvarti senza la tua volontà». L'Amore non conosce la coercizione.

Qual è la tua lebbra, allora? Forse la tua lebbra si chiama alcolismo, forse la droga, forse è il gioco d'azzardo, forse...

Ricordati che Gesù Cristo ha il potere di purificarti da ogni tipo di lebbra. Ho conosciuto uomini e donne che hanno messo piede in Chiesa per essere liberati dalla schiavitù dell'alcol, della droga, del gioco d'azzardo e il Signore, accogliendo il loro grido, li ha liberati! Certo, il più delle volte la liberazione non avviene in un batter d'occhio, perché è un cammino che bisogna fare. E durante il cammino si cade, ma il Signore rialza e dona la forza per dire "no" al peccato, sempre con più convinzione.

Come libera il Signore l'uomo dai suoi vizi? Attraverso due sacramenti: la Confessione e l'Eucaristia. Il peccatore che si accosta al sacramento della Confessione realizza concretamente l'appello di Gesù alla conversione, il cammino di ritorno al Padre da cui ci si è allontanati con il peccato; si consacra nel cammino di pentimento, riconosce e confessa il proprio peccato, manifesta la santità e la misericordia di Dio verso di lui; si riconcilia non solo con Dio, ma anche con la Chiesa, alla quale ha inferito una ferita con il peccato e che, con la carità, l'esempio e la preghiera, coopera

alla sua salvezza. In ogni confessione c'è sempre un aumento di Grazia, che rende l'uomo capace di vivere con Dio e di agire per amore suo.

Ricevere l'Eucaristia reca come frutto principale l'unione intima con Gesù Cristo. Questa unione intima con Cristo ci purifica dai peccati, nello stesso tempo, ci preserva da quelli futuri. Donandosi all'uomo, Cristo ravviva l'amore e lo rende capace di troncargli attaccamenti morbosi e disordinati alle creature, radicandosi in Lui. Quanto più l'uomo partecipa alla vita di Cristo e progredisce nella sua amicizia attraverso l'Eucaristia, tanto più gli diventa difficile separarsi da Lui con il peccato mortale. L'Eucaristia è davvero la linfa divina che dona al peccatore un cuore nuovo ed uno spirito nuovo, perché sia il volto dell'amore.

L'uomo, allora, colpito dalle piaghe sfiguranti della lebbra del peccato, deve presentarsi in Chiesa, per celebrare e ricevere i sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia se vuole essere liberato dal male che è in lui.

**Lorenzo Montecalvo sdv**

## L'amore tocca

«La legge dice, ma io vi dico...». Quante volte abbiamo sentito queste parole pronunciate da Gesù, nel vangelo. Per quanto all'apparenza fuorvianti, di fatto non ci hanno consegnato né un fuorilegge, né uno che della legge abbia fatto un alibi. Al contrario, ci hanno aiutato a scoprire in Gesù un perfezionatore della legge, un uomo dalla coscienza talmente fine e delicata da insegnarci a comprendere il reale valore di ogni legge. Tendere la mano e toccare un lebbroso, era un atto proibito dalla legge del suo tempo: proibito al lebbroso e proibito al buono di turno. Ma si sa, per Gesù la legge è fatta per l'uomo e non viceversa; e così toccare un sofferente, rischiando, era la sola risposta possibile da dare a un uomo malato che supplica in ginocchio.

Impurità, pericolo di contagio, emarginazione, discredito, legge: nulla riesce a impedire a Gesù di amare. Perché la sola legge che orienta l'amore è l'amore. La sola legge che interpella ogni coscienza e la rende responsabile di fronte all'altro è l'amore. L'amore non accetta e non conosce giustificazioni, non comprende ritardi e superficialità nel bene, non si dà ragione di fronte alla paura del diverso. L'amore sa di essere il senso vero di ogni legge, la possibilità concreta di ogni esistenza: tocca, accarezza, guarisce, salva.

### Una preghiera da condividere

Signore Gesù, quante diversità ci sono attorno a noi: quante malattie ci bloccano, quanti pregiudizi ci impediscono di amare e quante leggi ci insegnano a costruire alibi per difendere i nostri personali interessi. Insegnaci il coraggio dell'amore che sa andare oltre ogni regola; che sa trovare strade nuove per farsi prossimo; che sa correre il rischio di toccare, amando. Amen

### Un sms da inoltrare

La giustizia guarda, valuta, giudica da lontano.

L'amore tocca, rischia, salva, sfiorando. I nostri gesti, abbiano il delicato e coraggioso gusto dell'amore.

**Mariangela Tassielli, fsp**

### RECENSIONI

## Il settimanale diocesano, questo sconosciuto

Cosa sono i settimanali diocesani? Quando sono nati? Dove si leggono oggi? Quale la loro funzione? A queste e a molte altre domande intende dare risposta questo volume di don Giorgio Zucchelli, direttore de "Il nuovo Torrazzo" di Crema e già presidente nazionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici.

I settimanali diocesani in Italia sono una realtà che edita circa ottocentomila copie complessive, per un numero di lettori attorno ai due milioni e mezzo. Questo ponderoso volume si propone come una fotografia dei settimanali esistenti e delle loro diverse tipologie, ne ripercorre la storia, la difficile situazione che caratterizza il presente e poi si volge in avanti per rispondere all'interrogativo se ci sia un futuro per la stampa. "Questo libro non vuole essere l'ultima fotografia di gruppo dei giornali delle Chiese italiane. Lo scrivo per ridare speranza e rilanciare la stampa diocesana - annota l'autore nell'introduzione -. Ma per non scomparire è necessaria una svolta".

**Giorgio Zucchelli**

**Il settimanale diocesano, questo sconosciuto.**

**Scoprire le 194 testate delle Chiese italiane.**

**Cosa sono. Come si fanno. Avranno futuro?**

**LEV 2014 - pagine 514 - euro 20,00**

## La fragilità che è in noi

(g. f.) L'autore riflette sulla fragilità nei diversi aspetti della vita (timidezza, adolescenza, condizione anziana, gioia). La fragilità è ferita dalle relazioni che non siano gentili e umane, ma fredde o anche solo indifferenti e noncuranti. Un sorriso mancato, un saluto superficiale, ma anche parole fredde, aride, allontanano dai contatti con l'altro, benché ad essi si aneli intensamente. C'è il timore di non essere accettati, e riconosciuti nel bisogno di ascolto e di aiuto. Borgna sottolinea che in queste forme di fragilità vi è la presenza di una grande sensibilità e di tanta umanità. Questo piccolo e interessante saggio contribuisce a liberare le fragilità dalle ombre, dalle diffidenze, e forse dal disprezzo con cui sono spesso considerate, e a incoraggiare relazioni capaci di vero ascolto, di prossimità, di accoglienza, di autentica umanità.

**Eugenio Borgna**

**La fragilità che è in noi**

**Einaudi, Torino 2014 - pagine 102, euro 10,00.**

### SANTI, BEATI E TESTIMONI

## Beato Mariano Arciero

Sacerdote - 16 febbraio

Marciano Arciero nacque a Contursi, presso Salerno, il 26 febbraio del 1707; la sua famiglia era molto povera per cui ad otto anni, andò a servizio in casa Parisio, dove uno dei membri, don Emanuele, lo prese sotto la sua personale cura, facendolo collaborare nelle sue missioni, per far insegnare il catechismo ai fanciulli.

Il vescovo Fortunato lo nominò prima parroco di Altomonte e poi della chiesa dell'Annunziata in costruzione a Maratea, infine la direzione spirituale delle congregazioni di ecclesiastici e di laici. Particolare cura ebbe per le Clarisse di Castrovillari che assisté sempre con aiuti, anche quando lasciò la diocesi di Cassano. Dopo la morte del vescovo nel 1751, egli ritornò a Napoli.

Il cardinale arcivescovo Sersale gli affidò la guida del Convitto diocesano e la sorveglianza sulla disciplina del clero. Nel 1768 fu nominato padre spirituale della Congregazione della Conferenza, in tale compito, con l'aiuto di amici e ammiratori fece costruire una chiesa più grande detta dell'Assunta, più adatta per accogliere gli iscritti sempre più numerosi.

In questa chiesa volle essere sepolto quando morì a Napoli il 16 febbraio 1788. La salma rimase esposta per tre giorni per il continuo accorrere dei fedeli napoletani, che volevano rendergli l'ultimo saluto e che purtroppo staccavano pezzi dell'abito talare da portar via come reliquie.

Per i numerosi miracoli che avvenivano per sua intercessione, il 15 giugno 1795 iniziò il primo processo diocesano e nel 1829 la Congregazione dei Riti autorizzò l'inizio dei processi per la sua beatificazione a Napoli ed a Cassano sullo Ionio. Il 14 agosto 1854 fu dichiarato venerabile con decreto firmato da Papa Pio IX. Nel 1951 dopo la ricognizione, il suo corpo fu trasferito a Contursi, sua città natale, dove è stato beatificato il 24 giugno 2012.

## San Leone di Catania


Vescovo - 20 febbraio

Leone, nacque a Ravenna, nel 720. Sin da bambino sentiva il richiamo di Dio, si narra che la madre lo vide in ginocchio assorto in preghiera all'età di due anni. Ancora giovane entrò nell'ordine dei monaci benedettini e si trasferì a Reggio Calabria. Qui rimase fin quando fu eletto Vescovo di Catania, si narra che i catanesi, dovendo eleggere un nuovo Vescovo, avessero avuto in sogno da un angelo che a Reggio Calabria visse un uomo, Leone in odore di santità, che sarebbe stato la persona giusta per ricoprire la carica di Vescovo. Inizialmente Leone, non ritenendosi degno, non volle accettare, ma dopo le insistenze dei catanesi, divenne Vescovo di Catania. In quegli anni, in tutto l'Impero Bizantino era in atto la feroce distruzione delle immagini sacre. Coloro che non ubbidivano all'editto venivano incarcerati e spesso finivano sul patibolo. Il Vescovo di Catania si oppose apertamente alle leggi imperiali. Per questo il governatore bizantino della Sicilia ordinò l'arresto di Leone che fu costretto a lasciare Catania e a rifugiarsi sulle montagne. Vagò per anni nelle boschive cime dei Nebrodi, nei dintorni di Longi e Sinagra, protetto dal popolo che vedeva in lui il fiero oppositore alle leggi inique dell'Impero.

Giunse, infine, a Rometta. Qui, sulle vicine montagne peloritane, visse da eremita in una grotta da lui stesso scavata. Dopo molti anni ritornò a Catania dove riprese il suo seggio vescovile e a lottare sempre con più energia contro le leggi iconoclaste. Nella città etnea si spense il 20 febbraio del 789.



Arcidiocesi di Napoli  
Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro

in collaborazione con  Caritas  
Diocesana  
Napoli

# Mediterraneo Mare Nostrum

Stazione Marittima del Porto di Napoli - Sala Dione Elettra - 16 febbraio 2015 ore 16,30

## BILANCI, TESTIMONIANZE, PROSPETTIVE

Saluti

Salvatore Lauro  
*Presidente Terminal Napoli*

Interventi

Mario Giro  
*Sottosegretario Ministero degli Esteri*

Luigi Ammatuna  
*Sindaco di Pozzallo*

Virginia Giugno  
*Responsabile minori non accompagnati del Comune di Pozzallo*

Mario Morcone  
*Capo Dipartimento Immigrazione del Ministero degli Interni*

Guglielmo Epifani  
*Presidente Commissione Industria Camera dei Deputati*

Roberta Pinotti  
*Ministro della Difesa*

Conclude

Card. Crescenzo Sepe  
*Arcivescovo di Napoli*

Modera

Antonio Mattone  
*Direttore Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro Arcidiocesi di Napoli*

Intermezzo musicale di Francesca Marini

Info: email [lavoro@chiesadinapoli.it](mailto:lavoro@chiesadinapoli.it) - tel. 081.18997308

# Nuova Stagione

## Quote 2015

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXXIX • Numero 6 • 15 febbraio 2015  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)